

# RASSEGNE

## ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

### NAZIONI UNITE

#### ASSEMBLEA GENERALE

74<sup>a</sup> sessione

#### QUESTIONI GIURIDICHE

1. *Premessa.* – Tra i diversi temi affrontati dalla Commissione nel corso della sessione in rassegna, ci si occuperà in modo più approfondito di quelli che presentano maggiore interesse sotto il profilo giuridico o che hanno dato luogo a sviluppi significativi. Saranno trattati in maniera estremamente sintetica gli argomenti che non rispondano a detti parametri. Va rilevato, infatti, che in relazione a questi ultimi, la VI Commissione produce risultati fondamentalmente ripetitivi rispetto a quelli degli anni precedenti.

2. *Principio della rule of law a livello interno ed internazionale.* – Analogamente a quanto avvenuto nelle sessioni precedenti, è stato presentato il rapporto annuale del Segretario generale sulle attività condotte dagli organi delle Nazioni Unite per la promozione della *rule of law*<sup>1</sup>. Le delegazioni hanno accolto con generale favore il rapporto<sup>2</sup>, mentre una minoranza ha espresso preoccupazione per alcuni degli aspetti ivi trattati<sup>3</sup>. Numerose delegazioni hanno preso nota dell'argomento "Condivisione di *best practices* e idee per promuovere il rispetto del diritto internazionale da parte degli Stati"<sup>4</sup> e hanno fornito informazioni circa gli sforzi compiuti a livello interno per promuovere la *rule of law*<sup>5</sup>.

---

<sup>1</sup> Rapporto del Segretario generale sul rafforzamento e sul coordinamento delle attività delle Nazioni Unite in tema di *rule of law*, UN Doc. A/74/139.

<sup>2</sup> In questo senso cfr. es. Bielorussia (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, 11 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.9, par. 8), Stati Uniti (ivi, par. 38), Togo (ivi, par. 91), Paesi Bassi (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, 11 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.10, par. 10), Sri Lanka (ivi, par. 38).

<sup>3</sup> Sul punto v. es. Slovacchia (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 23), Singapore (ivi, par. 27 ss.); Egitto (ivi, par. 66); Sudan (ivi, par. 70 ss.); Siria (ivi, par. 83); Cuba (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 18 ss), Russia (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, 14 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.11, par. 17 e 19-20), Indonesia (ivi, par. 68), Iran (ivi, par. 69).

<sup>4</sup> Così Unione europea (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, 10 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.8, par. 82), Paesi del Nord (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia, ivi, par. 84), Cuba (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 10), El Salvador (ivi, par. 31), Libano (ivi, par. 74), Russia (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 22).

<sup>5</sup> Cfr. es. Cuba (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 11), El Salvador (ivi, par. 32 ss.).

Molte delegazioni hanno evidenziato il ruolo fondamentale del principio in esame nel rafforzamento dei tre pilastri delle Nazioni Unite (pace e sicurezza, tutela dei diritti umani e sviluppo socioeconomico)<sup>6</sup>, nonché nel perseguimento dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare dell'obiettivo numero 16 volto alla promozione di società pacifiche e inclusive, a favorire l'accesso alla giustizia e la costituzione di istituzioni efficaci e responsabili<sup>7</sup>. Diverse delegazioni hanno anche sottolineato la necessità che il principio della *rule of law* a livello interno ed internazionale sia promosso nell'osservanza degli scopi e delle norme cardine della Carta delle Nazioni Unite, tra cui il rispetto per l'uguaglianza sovrana e l'integrità territoriale degli Stati, il principio di autodeterminazione dei popoli, l'astensione dalla minaccia o dall'uso della forza armata, la non interferenza negli affari interni e la risoluzione pacifica delle controversie<sup>8</sup>. Numerose delegazioni hanno rimarcato l'importanza di mantenere l'equilibrio tra dimensione nazionale e internazionale del principio in esame<sup>9</sup>.

Inoltre, è stato mostrato apprezzamento per le attività di *capacity-building* e l'assistenza tecnica fornita dalle Nazioni Unite, tra cui il lavoro della *Rule of Law Coordination and Resource Group*, della *Rule of Law Unit*, del *Programme of Assistance in the Teaching, Study, Dissemination and Wider Appreciation of International Law*, e dell'Ufficio per gli affari legali delle Nazioni Unite<sup>10</sup>. Numerose delegazioni hanno invitato a riflettere sui modi per rendere l'assistenza fornita dall'ONU maggiormente efficace, coerente e sostenibile<sup>11</sup>. Sviate delegazioni hanno reiterato l'invito a adottare approcci differenziati volti a riconciliare le specifiche necessità dei singoli Stati in considerazione dell'assenza di una definizione univoca di *rule of law*<sup>12</sup>.

<sup>6</sup> Sul punto si veda es. Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 60), Singapore (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 27), Kuwait (ivi, par. 41); Sudan (ivi, par. 68), Qatar (ivi, par. 75), Slovenia (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 57), Croazia (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 24), Emirati Arabi Uniti (ivi, par. 35), Vietnam (ivi, par. 36).

<sup>7</sup> V. es. Argentina (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 99), Sierra Leone (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 21), Slovacchia (ivi, par. 23), Singapore (ivi, par. 27), Kuwait (ivi, par. 42), Liechtenstein (ivi, par. 57), Qatar (ivi, par. 78), Honduras (ivi, par. 98), Thailandia (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 42), Guatemala (ivi, par. 43), Corea (ivi, par. 88), Nepal (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 3), Georgia (ivi, par. 52), Lao (ivi, par. 63), Conferenza dell'Aja di diritto internazionale private (ivi, par. 92), Organizzazione internazionale per lo sviluppo (ivi, par. 99).

<sup>8</sup> Sul punto Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 61), Nicaragua (ivi, par. 92), Argentina (ivi, par. 98), Marocco (ivi, par. 103), Kuwait (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 41), Sudan (ivi, par. 72), Qatar (ivi, par. 77), ASEAN (Associazione dei Paesi del Sud-est asiatico, *Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 9), Cuba (ivi, par. 22), Filippine (ivi, par. 44), Eritrea (ivi, par. 50), Birmania (ivi, par. 51), Polonia (ivi, par. 53), Pakistan (ivi, par. 62), Sudan (ivi, par. 73), Sri Lanka (ivi, par. 79), Croazia (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 24), Burkina Faso (ivi, par. 30), Vietnam (ivi, par. 37), Nigeria (ivi, par. 46), Iran (ivi, par. 73).

<sup>9</sup> Così Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 60), Sudan (ivi, par. 73), Cuba (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 18).

<sup>10</sup> In questo senso Gruppo CANZ (Canada, Australia, Nuova Zelanda, *Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 90), ASEAN (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 9 ss.), Honduras (ivi, par. 95), Libano (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 73), Corea (ivi, par. 89), Malesia (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 13), Senegal (ivi, par. 41), Indonesia (ivi, par. 66).

<sup>11</sup> V. es. ASEAN (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 10), Guatemala (ivi, par. 43), Ghana (ivi, par. 64).

<sup>12</sup> Cfr. es. Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 64 ss.), Cuba (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 24 ss.), Eritrea (ivi, par. 47), Etiopia (ivi, par. 78), Sri Lanka (ivi, par. 80), Guinea-Bissau (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 62).

La discussione ha anche sottolineato l'importanza del diritto convenzionale e del processo di formazione dei trattati, lodando il supporto fornito dalla *Treaty Section*, e ha enfatizzato la minaccia posta al ruolo del multilateralismo nel promuovere la *rule of law* a livello internazionale<sup>13</sup>. Analogamente agli anni passati, si è riconosciuto il contributo significativo della Commissione del diritto internazionale (CDI) alla codificazione e allo sviluppo del diritto internazionale<sup>14</sup>.

Si è altresì reiterato il sostegno per i tribunali internazionali<sup>15</sup>. In particolare, si è sottolineata l'importanza di ricorrere alla Corte internazionale di giustizia per la risoluzione pacifica delle controversie, così come il valore dei suoi pareri consultivi, e si sono spronati gli Stati ad accettarne la giurisdizione<sup>16</sup>. Per quanto riguarda la Corte penale internazionale (CPI), alcune delegazioni hanno ribadito la propria opinione favorevole circa l'introduzione del crimine di aggressione tra le fattispecie coperte dalla giurisdizione della CPI e hanno invitato gli Stati a ratificarne lo Statuto<sup>17</sup>, anche se non sono mancate critiche al lavoro della Corte<sup>18</sup>. Si sono anche riproposte le opinioni contrastanti con riferimento al Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente di sostegno alle indagini e alla repressione dei crimini commessi in Siria, nonché circa la creazione di un Meccanismo simile per la Birmania, quest'ultimo operativo dall'agosto 2019<sup>19</sup>.

Le delegazioni hanno altresì espresso le proprie preoccupazioni con riguardo al fenomeno della corruzione e alla minaccia posta al principio della *rule of law* dai discorsi d'odio e dall'incitamento alla violenza, così come dalle recenti sfide poste

<sup>13</sup> Sul punto v. Gruppo africano (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 70), Paesi del Nord (ivi, par. 84), Nicaragua (ivi, par. 95), ASEAN (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 9), Sierra Leone (ivi, par. 22), Singapore (ivi, par. 30 ss.), Cina (ivi, par. 32 ss.), Qatar (ivi, par. 77), Messico (ivi, par. 89), Cuba (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 28) Thailandia (ivi, par. 41), Slovenia (ivi, par. 57), Pakistan (ivi, par. 62), Libano (ivi, par. 72), Sri Lanka (ivi, par. 83), India (ivi, par. 100 ss.), Malesia (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 14), Burkina Faso (ivi, par. 30), Indonesia (ivi, par. 66), Santa Sede (ivi, par. 80), Palestina (ivi, par. 88).

<sup>14</sup> Cfr. es. Messico (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 89), Giappone (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 37), Thailandia (ivi, par. 41), Corea (ivi, par. 89), India (ivi, par. 104), Malesia (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 15), Russia (ivi, par. 20).

<sup>15</sup> Unione europea (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 78), Nicaragua (ivi, par. 93), Argentina (ivi, par. 98), Singapore (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 31), Giappone (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 36), Guatemala (ivi, par. 46), Pakistan (ivi, par. 63), India (ivi, par. 104), Ecuador (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 10), Senegal (ivi, par. 44), Nigeria (ivi, par. 50), Georgia (ivi, par. 54).

<sup>16</sup> Così Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 62), Slovacchia (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 25), Polonia (ivi, par. 54), Sudan (ivi, par. 74), Libano (*Summary record of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 73), Vietnam (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 37), Azerbaigian (ivi, par. 58).

<sup>17</sup> Unione europea (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 80), Paesi del Nord (ivi, par. 86), Argentina (ivi, par. 98), Polonia (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 54), Liechtenstein (ivi, par. 57 ss.), Messico (ivi, par. 89), Slovenia (*Summary Records of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 59), Ecuador (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 10), Croazia (ivi, par. 27), Senegal (ivi, par. 44), Nigeria (ivi, par. 50), Georgia (ivi, par. 54), Palestina (ivi, par. 85).

<sup>18</sup> Filippine (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 46 ss.), Birmania (*Summary Records of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 55), Russia (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 19).

<sup>19</sup> Hanno espresso parere favorevole Unione europea (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 81), Liechtenstein (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 58 ss.), Qatar (ivi, par. 80), Georgia (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 55). Per i pareri contrari v. es. Siria (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 83 ss.), Iran (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 69).

dal cambiamento climatico<sup>20</sup>. Inoltre, molte delegazioni hanno evidenziato gli sforzi nel promuovere la parità di genere e nel garantire sicurezza e giustizia per donne e ragazze, sottolineando al contempo l'importanza di cessare qualsiasi forma di violenza nei loro confronti<sup>21</sup>. Qualche delegazione ha anche suggerito di provvedere allo sviluppo di norme in materia di *cybersecurity*<sup>22</sup>. Infine, si è notato che la sessione in esame marcava il 70° anniversario delle Convenzioni di Ginevra<sup>23</sup>.

L'Assemblea generale ha aggiornato i lavori alla sessione successiva, individuando come argomento di discussione "Misure per prevenire e combattere la corruzione"<sup>24</sup>.

3. *Misure per l'eliminazione del terrorismo internazionale*. – In linea con la risoluzione 71/151, il dibattito sul tema si è svolto sia in plenaria sia in seno ad un *Working Group* aperto alla partecipazione di tutti gli Stati membri<sup>25</sup>, in cui si è cercato di finalizzare il processo di negoziazione del testo della convenzione generale per la prevenzione e la repressione del terrorismo internazionale. A tal riguardo, si è sottolineata l'importanza di stabilire una definizione univoca di terrorismo<sup>26</sup>, ed è

<sup>20</sup> V. es. Gambia (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 68) Unione europea (ivi, par. 73 e 77), Gruppo CANZ (ivi, par. 90), Israele (ivi, par. 109), Bielorussia (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 11), Cina (ivi, par. 32), Stati Uniti (ivi, par. 38), Kuwait (ivi, par. 42), Ghana (ivi, par. 58 ss.), Sudan (ivi, par. 69), Qatar (ivi, par. 79), Messico (ivi, par. 88 ss.), Honduras (ivi, par. 96), Maldive (ivi, par. 99), El Salvador (*Summary Records of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 35), Eritrea (ivi, par. 49), Pakistan (ivi, paragrafi 62 e 64), Arabia Saudita (ivi, par. 70), Etiopia (ivi, par. 76), Sri Lanka (ivi, paragrafi 79 e 82), Ucraina (ivi, par. 84), Corea (ivi, par. 89), Afghanistan (ivi, par. 97), Nepal (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 1 ss.), Camerun (ivi, par. 6), Ecuador (ivi, par. 11), Russia (ivi, par. 17), Burkina Faso (ivi, par. 29 ss.), Emirati Arabi Uniti (ivi, par. 33), Vietnam (ivi, par. 36), Senegal (ivi, par. 40 ss.), Nigeria (ivi, par. 49), Guinea Bissau (ivi, par. 62), Iran (ivi, par. 69), Santa Sede (ivi, par. 83).

<sup>21</sup> Sul punto cfr. es. Unione europea (*Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 75), Israele (ivi, par. 105 ss.), Sierra Leone (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 18), Sudan (ivi, par. 70), Messico (ivi, par. 88), Honduras (ivi, par. 95), Maldive (ivi, par. 102 ss.), Ruanda (*Summary Records of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 12), Colombia (ivi, par. 16), El Salvador (ivi, par. 32 ss.), Zambia (ivi, par. 93 ss.), Afghanistan (ivi, par. 98), Senegal (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 42), Nigeria (ivi, par. 47), Georgia (ivi, par. 53), Organizzazione internazionale per lo sviluppo (ivi, par. 97).

<sup>22</sup> V. es. Bielorussia (*Summary record of the 9<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 12), Cina (ivi, par. 32), Liechtenstein (ivi, par. 61), Eritrea (*Summary Records of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 47), Russia (*Summary record of the 11<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 17).

<sup>23</sup> V. es. Paesi Bassi (*Summary Records of the 10<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 9), Giappone (ivi, par. 36).

<sup>24</sup> UN Doc. A/RES/74/191.

<sup>25</sup> Il *Working Group* è stato istituito dalla Commissione nel corso della sua prima riunione (cfr. *Summary Records of the 1<sup>st</sup> meeting*, 7 October 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.1, par. 35). Il *Working Group* si è riunito il 21 e 24 ottobre, e il 7 novembre. Il rapporto della Presidente è stato presentato alla Commissione durante il 34° incontro, tenutosi l'11 novembre 2019 (*Oral report by the Chair of the working group on measures to eliminate international terrorism, Summary record of the 34<sup>th</sup> meeting*, 11 novembre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.34, par. 1 ss.). Inoltre, durante la discussione in plenaria e in seno al *Working Group*, le delegazioni hanno considerato il rapporto del Segretario generale (UN Doc. A/74/151).

<sup>26</sup> Sul punto Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 3<sup>rd</sup> meeting*, 8 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.3, par. 17), OCI (Organizzazione della cooperazione islamica, ivi, par. 28 ss.), ASEAN (*Summary Records of the 4<sup>th</sup> meeting*, 8 October 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.4, par. 4), Unione europea (ivi, par. 10), Paesi del Nord (ivi, par. 19), Israele (ivi, par. 26), Nicaragua (ivi, par. 28), Egitto (ivi, par. 37), Libano (ivi, par. 59), Qatar (ivi, par. 65), Russia (ivi, par. 86), Honduras (ivi, par. 95), ASEAN (ivi, par. 98), Venezuela (ivi, par. 106), Turchia (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, 9 ottobre 2019 in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.5, par. 8), Pakistan (ivi, par. 14), Cuba (ivi, par. 22), Malesia (ivi, par. 41), Repubblica Dominicana (ivi, par. 45), El Salvador (ivi, par. 47), Stati Uniti (ivi, par. 61), Afghanistan (ivi, par. 69), Mali (ivi, par. 81), Burkina Faso (ivi, par. 90), Sudafrica (ivi, par. 105 ss.), Burundi (ivi,

stata accolta con favore l'organizzazione della Conferenza ad alto livello dei capi delle agenzie antiterrorismo degli Stati membri dell'ONU<sup>27</sup> – che si sarebbe dovuta tenere nel 2020 ma che, a causa della pandemia da COVID-19, si è svolta nel 2021. Un numero corposo di delegazioni ha riaffermato il proprio sostegno alla proposta di convenire una Conferenza ad alto livello<sup>28</sup> sotto gli auspici dell'ONU<sup>29</sup>, mentre una minoranza ha dichiarato che tale conferenza avrebbe maggiore successo dopo il raggiungimento di un consenso più ampio su questioni tecniche<sup>30</sup>.

In continuità rispetto alle sessioni precedenti, le delegazioni hanno reiterato la condanna a qualsiasi forma di terrorismo, considerato come una seria violazione del diritto internazionale e una minaccia alla pace e alla sicurezza, nonché allo sviluppo socioeconomico<sup>31</sup>. A tal proposito, si è notato che il terrorismo costituisce uno dei maggiori ostacoli alla realizzazione dello sviluppo sostenibile secondo l'Agenda 2030<sup>32</sup>. Si è anche ribadito che il terrorismo non dovrebbe essere associato a nessuna religione, cultura, gruppo etnico, razziale o nazionale, né tanto meno dovrebbe essere

par. 111), Perù (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, 9 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.6, par. 14), Cina (ivi, par. 23), Ecuador (ivi, par. 30), Azerbaigian (ivi, par. 35), India (ivi, par. 40), Togo (ivi, par. 56), Serbia (ivi, par. 57), Uganda (ivi, par. 47), Algeria (ivi, par. 72), Tunisia (ivi, par. 85), Nepal (ivi, par. 88), Filippine (ivi, par. 94), Ucraina (ivi, par. 100), Sierra Leone (*Summary record of the 7<sup>th</sup> meeting*, 10 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.7, par. 25), Guinea (ivi, par. 32), Brasile (ivi, par. 38), Palestina (ivi, par. 46).

<sup>27</sup> Cfr. es. Nicaragua (*Summary Records of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 28), Camerun (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 60), Sri Lanka (ivi, par. 66), Algeria (ivi, par. 71), Filippine (ivi, par. 94), Panama (*Summary record of the 7<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 28), Brasile (ivi, par. 38).

<sup>28</sup> In particolare, la proposta di discutere di tale convenzione nel contesto di una Conferenza ad alto livello è già stata invocata in molteplici occasioni senza alcun successo. Si vedano le precedenti rassegne sulle attività della VI Commissione, in questa *Rivista*, 2011-2017, 301-314 (64<sup>a</sup> sessione), 385-396 (65<sup>a</sup> sessione), 397-404 (66<sup>a</sup> sessione), 99-110 (67<sup>a</sup> sessione), 437-454 (68<sup>a</sup> sessione), 585-597 (69<sup>a</sup> sessione), 616-619 (70<sup>a</sup> sessione), 440-444 (71<sup>a</sup> sessione), 616-619 (72<sup>a</sup> sessione), 727 (73<sup>a</sup> sessione).

<sup>29</sup> Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 3<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 18), Gruppo africano (ivi, par. 21), OCI (ivi, par. 29), Qatar (*Summary Records of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 65), Filippine (ivi, par. 95), Malesia (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 42), Burundi (ivi, par. 112), Uganda (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 48), Camerun (ivi, par. 60), Sri Lanka (ivi, par. 66), Algeria (ivi, par. 72), Senegal (ivi, par. 98), Sierra Leone (*Summary record of the 7<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 25), Brasile (ivi, par. 38).

<sup>30</sup> *Oral report by the Chair of the working group on measures to eliminate international terrorism* (*Summary record of the 34<sup>th</sup> meeting*, 11 novembre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.34, par. 5).

<sup>31</sup> Così Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 3<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 11), Gruppo africano (ivi, par. 19 ss.), OCI (ivi, par. 26), Unione europea (*Summary Records of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 5), Gruppo CANZ (ivi, par. 12), Nicaragua (ivi, par. 28), Marocco (ivi, par. 30), Argentina (ivi, par. 50), Libano (ivi, par. 59), Sudan (ivi, par. 62), Qatar (ivi, par. 65), Colombia (ivi, par. 72), Maldive (ivi, par. 87), Gambia (ivi, par. 92), Honduras (ivi, par. 93 ss.), Thailandia (ivi, par. 97 ss.), Venezuela (ivi, par. 100), Mauritius (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 1), Messico (ivi, par. 16), Cuba (ivi, par. 20), Malesia (ivi, par. 38), Repubblica Dominicana (ivi, par. 43 e 45), Stati Uniti (ivi, par. 50), Guatemala (ivi, par. 70 ss.), Burkina Faso (ivi, par. 87), Etiopia (ivi, par. 101), Georgia (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 5), Perù (ivi, par. 11), Ecuador (ivi, par. 27), Azerbaigian (ivi, par. 36), India (ivi, par. 38), Uganda (ivi, par. 47), Serbia (ivi, par. 57), Camerun (ivi, par. 59 ss.), Algeria (ivi, par. 70), Corea (ivi, par. 80), Tunisia (ivi, par. 83), Nepal (ivi, par. 86), Filippine (ivi, par. 90), Senegal (ivi, par. 95), Ucraina (ivi, par. 99), Timor Leste (ivi, par. 103), Bangladesh (*Summary record of the 7<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 21), Sierra Leone (ivi, par. 23), Panama (ivi, paragrafi 26 e 28), Brasile (ivi, par. 37), Yemen (ivi, par. 40), Santa Sede (ivi, par. 43), Palestina (ivi, par. 45 ss.).

<sup>32</sup> Cfr. Ghana (*Summary Records of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 53), Siria (ivi, par. 72), Gambia (ivi, par. 92), Thailandia (ivi, par. 97), Mauritius (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 4), Corea (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 81), Nepal (ivi, par. 86), Timor Leste (ivi, par. 103 ss.), Kazakistan (*Summary record of the 7<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 33).

confuso con la legittima lotta per l'autodeterminazione o per la liberazione nazionale dei popoli sottoposti a dominazione coloniale o occupazione straniera<sup>33</sup>.

Si è altresì ricordata la necessità di condurre la lotta al terrorismo nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite e delle altre norme di diritto internazionale, tra cui quelle in materia di diritti umani, diritto dei rifugiati e diritto umanitario. A tal proposito, gli Stati sono stati invitati a aderire agli strumenti pattizi di cui non sono ancora parte<sup>34</sup>. Sul piano organizzativo, si è evidenziata l'importanza fondamentale della cooperazione regionale ed internazionale, anche attraverso lo scambio di informazioni e *best practice*<sup>35</sup>, e l'esigenza di individuare le cause ultime del terrorismo, tra cui povertà, esclusione, mancanza di accesso alle risorse, marginalizzazione sociale e ingiustizia<sup>36</sup>. Inoltre, gli Stati sono stati invitati ad astenersi dal finanziare, organizzare, istigare o appoggiare atti terroristici, e dal garantire rifugio<sup>37</sup>. In questo

<sup>33</sup> Così Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 3<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 12), OCI (ivi, par. 27 s.), Kuwait (*Summary Records of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 44), Regno Unito (ivi, par. 56), Libano (ivi, par. 59), Qatar (ivi, par. 65), Colombia (ivi, par. 73), Maldive (ivi, par. 87), Gambia (ivi, par. 90), Venezuela (ivi, par. 100), Pakistan (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 14), Messico (ivi, par. 16), Cuba (ivi, par. 20), Malesia (ivi, par. 41), Iraq (ivi, par. 94), Burundi (ivi, par. 113), Sudafrica (ivi, par. 105), Montenegro (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 43), Sri Lanka (ivi, par. 68), Algeria (ivi, paragrafi 70 e 72), Panama (*Summary record of the 7<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 27), Yemen (ivi, par. 40), Palestina (ivi, paragrafi 45 e 47).

<sup>34</sup> In questo senso Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 3<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 13 ss.), Gruppo africano (ivi, par. 21), ASEAN (*Summary Records of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 2), Unione europea (ivi, par. 5), Gruppo CANZ (ivi, par. 12), Paesi del Nord (ivi, par. 22), Argentina (ivi, par. 49), Libano (ivi, par. 61), Qatar (ivi, par. 65), Colombia (ivi, par. 73), Honduras (ivi, par. 95), Messico (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 18), Repubblica Dominicana (ivi, par. 45), El Salvador (ivi, par. 49), Stati Uniti (ivi, par. 56), Armenia (ivi, par. 74), Burkina Faso (ivi, par. 90), Nigeria (ivi, par. 96), Indonesia (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 18), Cina (ivi, par. 25), Montenegro (ivi, par. 42), Corea (ivi, par. 54), Panama (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 26), Brasile (ivi, par. 39), Santa Sede (ivi, par. 43), Palestina (ivi, par. 47), Comitato internazionale della croce rossa (ivi, par. 49).

<sup>35</sup> V. es. Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 3<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 17), Gruppo africano (ivi, par. 23), OCI (ivi, par. 27 ss.), ASEAN (*Summary Records of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 3), Unione europea (ivi, par. 5 ss.), Marocco (ivi, par. 30), Singapore (ivi, par. 35), Mongolia (ivi, par. 41), Kuwait (ivi, par. 44), Argentina (ivi, par. 48), Ghana (ivi, par. 53), Libano (ivi, par. 59), Qatar (ivi, par. 65), Colombia (ivi, par. 73), Russia (ivi, paragrafi 75-77), Honduras (ivi, par. 93), Thailandia (ivi, par. 99), Venezuela (ivi, par. 104), Mauritius (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 4), Cuba (ivi, par. 25), Kenya (ivi, par. 30), Malesia (ivi, par. 39), Repubblica Dominicana (ivi, par. 45), Giappone (ivi, par. 63), Armenia (ivi, par. 76), Birmania (ivi, par. 85), Burkina Faso (ivi, par. 88), Iraq (ivi, par. 92), Etiopia (ivi, par. 101 ss.), Burundi (ivi, par. 112), Cina (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 19 ss.), Azerbaigian (ivi, par. 35), India (ivi, par. 39), Togo (ivi, par. 56), Serbia (ivi, par. 57 ss.), Algeria (ivi, par. 73), Bahrein (ivi, par. 77), Tunisia (ivi, par. 85), Filippine (ivi, par. 93), Iran (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 15), Congo (ivi, par. 18), Sierra Leone (ivi, par. 24), Panama (ivi, par. 28), Guinea (ivi, par. 29), Kazakistan (ivi, par. 33), Eritrea (ivi, par. 36), Palestina (ivi, par. 45 ss.).

<sup>36</sup> Sul punto es. Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 3<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 17), Gruppo africano (ivi, par. 22), OCI (ivi, par. 39), Kuwait (*Summary record of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 44 ss.), Libano (ivi, par. 61), Qatar (ivi, par. 65), Maldive (ivi, par. 87), Venezuela (ivi, par. 105), Pakistan (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 10), Cuba (ivi, par. 20), Malesia (ivi, par. 38), Mali (ivi, par. 78), Vietnam (ivi, par. 98), Etiopia (ivi, par. 102), Burundi (ivi, par. 113), Cina (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 21), Uganda (ivi, par. 47), Corea (ivi, par. 51), Camerun (ivi, par. 60), Tunisia (ivi, par. 85), Filippine (ivi, par. 90), Ucraina (ivi, par. 100), Eritrea (*Summary record of the 7<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 36), Palestina (ivi, par. 45).

<sup>37</sup> Così Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 3<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 13), Gruppo africano (ivi, par. 21 ss.), OCI (ivi, par. 28), Israele (*Summary record of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 24), Egitto (ivi, par. 38 ss.), Kuwait (ivi, par. 47), Argentina (ivi, par. 49), Ghana (ivi, par. 54), Libano (ivi, par. 60), Qatar (ivi, par. 66), Colombia (ivi, par. 74), Maldive (ivi, par. 88), Thailandia (ivi, par. 97 ss.), Mauritius (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 2), Cuba (ivi, par. 20), Emirati Arabi Uniti (ivi, par. 28), Kenya (ivi, par. 35), Afghanistan (ivi, par. 66 ss.), Guatemala (ivi, par. 73), Birmania (ivi, par.

contesto, alcune delegazioni hanno rimarcato le funzioni del Gruppo di azione finanziaria internazionale (FATF) nello scoprire finanziamenti illeciti<sup>38</sup>.

Le delegazioni hanno altresì sostenuto che la lotta al terrorismo richiede un approccio olistico, che coinvolga giovani e donne, e si è evidenziato il ruolo di queste nei progetti volti a prevenire forme di estremismo e alla de-radicalizzazione e re-integrazione<sup>39</sup>. Si è altresì evidenziata l'importanza di una cultura di pace<sup>40</sup>. Diverse delegazioni hanno mostrato apprensione per le nuove sfide legate all'utilizzo di internet come mezzo di propaganda terroristica, nonché per la minaccia posta dai *foreign terrorist fighters*<sup>41</sup>. Qualche delegazione ha condannato la prassi del doppio-standard di trattamento, in favore dell'applicazione di parametri uniformi nella lotta al terrorismo<sup>42</sup>.

Diverse delegazioni hanno espresso solidarietà alle vittime di atti di terrorismo internazionale e hanno confermato il proprio impegno verso il primo Congresso mondiale delle vittime di terrorismo – che si sarebbe dovuto tenere nel 2020, ma è stato rinviato al 2022 – e hanno invitato a prendere in considerazione i diritti delle vittime durante l'elaborazione delle strategie antiterrorismo<sup>43</sup>. Le delegazioni hanno

84), Burkina Faso (ivi, par. 89 ss.), Iraq (ivi, par. 92 ss.), Vietnam (ivi, par. 100), Burundi (ivi, par. 113), Georgia (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 3), Ecuador (ivi, par. 29), Azerbaigian (ivi, par. 34), Uganda (ivi, par. 49), Togo (ivi, par. 55), Algeria (ivi, par. 76), Bahrein (ivi, par. 77 ss.), Tunisia (ivi, par. 84 ss.), Nepla (ivi, par. 89), Ucraina (ivi, par. 100), Niger (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 12), Iran (ivi, par. 15), Panama (ivi, par. 26), Eritrea (ivi, par. 36), Palestina (ivi, par. 46).

<sup>38</sup> Cfr. es. Israele (*Summary record of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 24), Guatemala (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 72), Vietnam (ivi, par. 100), Montenegro (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 44), Baren (ivi, par. 77), Filippine (ivi, par. 93).

<sup>39</sup> In questo senso Gruppo Africano (*Summary record of the 3<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 23 ss.), Gruppo CANZ (*Summary record of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 16), Paesi del Nord (ivi, par. 21), Argentina (ivi, par. 49), Libano (ivi, par. 61), Sudan (ivi, par. 63), Qatar (ivi, par. 67), Colombia (ivi, par. 73), Maldive (ivi, par. 88), Pakistan (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 15), Cuba (ivi, par. 20), Kenya (ivi, par. 34), Mali (ivi, par. 78), Georgia (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 3), Indonesia (ivi, par. 18), Tunisia (ivi, par. 84), Filippine (ivi, par. 90), Senegal (ivi, par. 97), Ucraina (ivi, par. 102), Bangladesh (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 21) Palestina (ivi, par. 45).

<sup>40</sup> V. es. Honduras (*Summary record of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 94), Mauritius (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 3), Mali (ivi, par. 78), Costa Rica (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 6), Azerbaigian (ivi, par. 36), Camerun (ivi, par. 61), Sri Lanka (ivi, par. 65), Tunisia (ivi, par. 85).

<sup>41</sup> Sul punto Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 3<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 15), Unione europea (*Summary record of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 6), Gruppo CANZ (ivi, par. 14 ss.), Marocco (ivi, par. 31), Egitto (ivi, par. 38), Ghana (ivi, par. 54), Regno Unito (ivi, par. 58), Siria (ivi, par. 68 ss.), Russia (ivi, par. 78 ss.), Maldive (ivi, par. 89), Messico (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 16 ss.), Emirati Arabi Uniti (ivi, par. 28), Kenya (ivi, par. 33), Malesia (ivi, par. 40), Stati Uniti (ivi, paragrafi 53 e 58), Giappone (ivi, par. 62), Armenia (ivi, par. 75), Birmania (ivi, par. 82 ss.), Georgia (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 3), Perù (ivi, par. 13), Indonesia (ivi, par. 15), Cina (ivi, par. 19 ss.), Corea (ivi, par. 52), Serbia (ivi, par. 58), Sri Lanka (ivi, par. 65 ss.), Algeria (ivi, par. 71), Nepal (ivi, par. 86), Filippine (ivi, par. 93), Senegal (ivi, paragrafi 95 e 97), Yemen (*Summary record of the 7<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 41).

<sup>42</sup> Così Siria (*Summary record of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 71), Russia (ivi, par. 76), Cina (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 20).

<sup>43</sup> In questo senso Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 3<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 18), Unione europea (*Summary record of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 8), Gruppo CANZ (ivi, par. 17), Israele (ivi, par. 26), Nicaragua (ivi, par. 28), Egitto (ivi, par. 39), Argentina (ivi, par. 49), Ghana (ivi, par. 54), Libano (ivi, par. 60), Venezuela (ivi, par. 100), Turchia (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 6), Messico (ivi, par. 17), Cuba (ivi, par. 24), Emirati Arabi Uniti (ivi, par. 28), Repubblica Dominicana (ivi, par. 44), Afghanistan (ivi, par. 68), Mali (ivi, par. 79), Nigeria (ivi, par. 95 ss.), Vietnam (ivi, par. 98), Sudafrica (ivi, par. 106), Perù (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 11 ss.), Serbia (ivi, par. 57), Sri Lanka (ivi, par. 64), Senegal (ivi, par. 95), Ucraina (ivi, par. 102), Santa Sede (*Summary record of the 7<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 45), Palestina (ivi, par. 48), Comitato internazionale della Croce Rossa (ivi, par. 50).

poi reiterato il loro supporto alla nuova architettura del sistema antiterrorismo delle Nazioni Unite, in particolare all'istituzione dell'Ufficio Antiterrorismo, sottolineando l'importanza della *UN Global Counter-Terrorism Strategy* e dello *UN Global Counter-Terrorism Coordination Compact*<sup>44</sup>. Qualche delegazione ha evidenziato l'importanza dei vari regimi sanzionatori, tra cui quelli istituiti dal Consiglio di sicurezza con le risoluzioni 1267 (1999), 1989 (2011) e 2253 (2015) riguardanti l'ISIL (*Da'esh*), Al-Qaeda e individui e gruppi simili, e ha espresso sostegno per l'operato dei *Sanctions Committees* e dell'*Ombudsperson*<sup>45</sup>.

A conclusione del dibattito, l'Assemblea generale ha adottato una risoluzione in linea con quelle degli anni precedenti e ha aggiornato i lavori alla 75<sup>a</sup> sessione<sup>46</sup>.

4. *Questioni legate ai lavori della Commissione del diritto internazionale.* – La discussione è stata introdotta da una relazione del Presidente della CDI, Pavel Šturma, che ha ricordato i risultati raggiunti durante la sessione in esame. Innanzitutto, i lavori in seconda lettura sul tema “Crimini contro l'umanità” si sono conclusi con l'adozione di un elenco completo di *draft articles*, accompagnati da un commentario. Si sono altresì conclusi i lavori in prima lettura sui temi “*Ius Cogens*” e “Protezione dell'ambiente in relazione ai conflitti armati”, in relazione ai quali sono stati rispettivamente adottati un *set* completo di *draft conclusions* e *draft principles*, anch'essi con relativo commentario. La CDI ha poi continuato lo studio sugli argomenti “Successione degli Stati e responsabilità statale” e “Immunità degli organi stranieri dalla giurisdizione penale”, e ha iniziato a lavorare sul tema “Innalzamento del livello del mare in relazione al diritto internazionale”. La Commissione ha, infine, aggiunto due nuovi argomenti al suo *long-term programme of work*: “Riparazione per le vittime di gravi violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e di gravi violazioni del diritto internazionale umanitario” e “Prevenzione e repressione della pirateria e della rapina a mano armata in mare”<sup>47</sup>.

In merito ai lavori sul tema “Crimini contro l'umanità”, la discussione ha avuto come oggetto l'approvazione dell'elenco di quindici *draft articles*, accompagnati da un preambolo e un allegato<sup>48</sup>. Mentre si è unanimemente ribadita la ferma intenzione di contrastare il fenomeno dell'impunità, le delegazioni hanno espresso opinioni divergenti circa la possibilità di adottare una convenzione universale dedicata alla pre-

<sup>44</sup> Movimento dei Paesi non allineati (*Summary record of the 3<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 17), ASEAN (*Summary record of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 1 ss.), Unione europea (ivi, par. 9), Gruppo CANZ (ivi, par. 12), Israele (ivi, par. 26), Nicaragua (ivi, par. 28), Marocco (ivi, par. 30), Sudan (ivi, par. 62), Qatar (ivi, par. 65), Russia (ivi, par. 84), Thailandia (ivi, par. 98), Venezuela (ivi, par. 106), Mauritius (*Summary record of the 5<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 1), Turchia (ivi, par. 6), Pakistan (ivi, par. 13), Cuba (ivi, par. 20), Kenya (ivi, par. 31), Repubblica Dominicana (ivi, par. 43), Stati Uniti (ivi, par. 50 ss.), Guatemala (ivi, par. 71), Armenia (ivi, par. 76), Birmania (ivi, par. 83), Vietnam (ivi, par. 99), Etiopia (ivi, par. 102), Burundi (ivi, par. 111), Georgia (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 1), Perù (ivi, par. 14), Cina (ivi, par. 22), Corea (ivi, par. 51), Serbia (ivi, par. 57), Camerun (ivi, par. 61), Sri Lanka (ivi, par. 66), Tunisia (ivi, par. 84 ss.), Filippine (ivi, par. 92 ss.), Ucraina (ivi, par. 100), Libia (*Summary record of the 7<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 9), Iran (ivi, par. 15), Bangladesh (ivi, par. 22), Sierra Leone (ivi, par. 25), Panama (ivi, par. 28), Kazakistan (ivi, par. 33).

<sup>45</sup> Unione europea (*Summary record of the 4<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 10), Paesi del Nord (ivi, par. 22), Perù (*Summary record of the 6<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 11), Cina (ivi, par. 22).

<sup>46</sup> UN Doc. A/RES/74/194.

<sup>47</sup> *Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, 28 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.23, par. 3. Il *syllabus* di questi due ultimi argomenti è contenuto negli allegati B e C del rapporto della CDI (UN Doc. A/74/10).

<sup>48</sup> *Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 4 ss.

venzione e alla punizione dei responsabili dei crimini contro l'umanità. La maggioranza ha supportato la proposta di procedere alla negoziazione e conclusione di tale convenzione sulla base del testo dei *draft articles*, o in seno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite o in sede di conferenza internazionale<sup>49</sup>. Altre delegazioni si sono opposte all'iniziativa, ritenendola prematura e invitando ad adottare un approccio cauto, anche al fine di consentire agli Stati di dedicare il tempo necessario allo studio dei *draft articles*<sup>50</sup>.

Svariate delegazioni appartenenti a entrambi i gruppi hanno poi sottolineato l'esigenza di evitare sovrapposizioni con altri strumenti giuridici, in particolare con la convenzione sulla cooperazione internazionale in materia di indagine e repressione del crimine di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, attualmente in fase di negoziato<sup>51</sup>. Va sottolineato che alcune delegazioni hanno espresso l'opinione secondo cui le due convenzioni non si sovrapporrebbero, ma opererebbero secondo un rapporto di complementarità<sup>52</sup>. Le delegazioni hanno altresì commentato il contenuto dei singoli *draft articles*, manifestando anche a tal riguardo opinioni contrastanti. Tra i vari aspetti richiamati, è sufficiente menzionare la differenza di vedute circa la decisione di non inserire una definizione del termine "genere", presente, invece, nell'art. 7, par. 3, dello Statuto della CPI<sup>53</sup>. L'Assemblea generale ha adottato una risoluzione con cui si è limitata a notare la raccomandazio-

<sup>49</sup> V. es. Unione europea (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 42), Paesi del Nord (*ibid.*, par. 47), Austria (*ibid.*, par. 62), Slovacchia (*ibid.*, par. 84), Francia (*ibid.*, par. 92), Regno Unito (*ibid.*, par. 107), Repubblica ceca (*ibid.*, par. 111), Polonia (*ibid.*, par. 117), Paesi Bassi (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, 29 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.24, par. 3), Argentina (*ibid.*, par. 9), Grecia (*ibid.*, par. 34), Irlanda (*ibid.*, par. 39), Italia (*ibid.*, par. 50), Brasile (*ibid.*, par. 91), Australia (*ibid.*, par. 93), Liechtenstein (*ibid.*, par. 105), Thailandia (*ibid.*, par. 106), Germania (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, 30 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.25, par. 2), Messico (*ibid.*, par. 9), El Salvador (*ibid.*, par. 25), Slovenia (*ibid.*, par. 34), Croazia (*ibid.*, par. 53), Portogallo (*ibid.*, par. 61), Svizzera (*ibid.*, par. 64), Spagna (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, 31 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.26, par. 10), Armenia (*ibid.*, par. 63), Estonia (*ibid.*, par. 79), Nuova Zelanda (*ibid.*, par. 91), Honduras (*ibid.*, par. 93), Malesia (*ibid.*, par. 100), Bulgaria (*ibid.*, par. 104), Cile (*ibid.*, par. 111), Ucraina (*ibid.*, par. 123), Sierra Leone (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, 31 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.27, par. 4 ss.), Cipro (*ibid.*, par. 15), Ecuador (*ibid.*, par. 36), Paraguay (*ibid.*, par. 60), Perù (*ibid.*, par. 62), Santa Sede (*ibid.*, par. 65), Consiglio d'Europa (*ibid.*, par. 72).

<sup>50</sup> V. es. Cina (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 51), Israele (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 15), Stati Uniti (*ibid.*, par. 59), Russia (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 39), Egitto (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 2), India (*ibid.*, par. 9), Vietnam (*ibid.*, par. 49), Turchia (*ibid.*, par. 71), Iran (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 24), Filippine (*ibid.*, par. 49).

<sup>51</sup> Sul punto v. es. Austria (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 63), Slovacchia (*ibid.*, par. 84), Grecia (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 34), Italia (*ibid.*, par. 49), Russia (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 40), Svizzera (*ibid.*, par. 64), Corea (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 64), Cipro (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 16).

<sup>52</sup> In tal senso v. Paesi Bassi (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 3 ss.), Argentina (*ibid.*, par. 10), Irlanda (*ibid.*, par. 39), Slovenia (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 36), Portogallo (*ibid.*, par. 61), Belgio (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 99), Bulgaria (*ibid.*, par. 104), Cile (*ibid.*, par. 112).

<sup>53</sup> Per le opinioni che hanno supportato la decisione di non inserire questa definizione, così da consentire un'interpretazione evolutiva del termine "genere", cfr. Paesi del Nord (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 42), Regno Unito (*ibid.*, par. 106), Argentina (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 9), Messico (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 9), Slovenia (*ibid.*, par. 34), Canada (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 21), Estonia (*ibid.*, par. 78), Nuova Zelanda (*ibid.*, par. 91), Honduras (*ibid.*, par. 93), Santa Sede (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 67). Per i pareri contrari, v. es. Togo (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 24), Uzbekistan (*ibid.*, par. 32).

ne della CDI di elaborare una convenzione in materia, aggiornando la discussione alla 75<sup>a</sup> sessione<sup>54</sup>.

Sul tema “*Ius cogens*”, il dibattito si è concentrato sulle ventitré *draft conclusions*, con relativo allegato e commentario, adottate in prima lettura con lo scopo di guidare chiunque sia chiamato a determinare l’esistenza di norme imperative e le loro conseguenze giuridiche<sup>55</sup>. La discussione in seno alla CDI si è svolta intorno al quarto rapporto del Relatore speciale Dire Tladi<sup>56</sup>, focalizzato sull’esistenza o meno di norme imperative regionali e sull’opportunità di inserire un elenco esemplificativo di norme di *jus cogens*. I due temi sono stati altresì affrontati nel dibattito in seno alla VI Commissione.

Alcune delegazioni hanno lodato il lavoro della CDI e accolto con favore l’adozione delle *draft conclusions*, considerandole un valore aggiunto e una guida pratica<sup>57</sup>. Si è registrato il quasi unanime apprezzamento nei confronti della *draft conclusion* 3, in cui si afferma che le norme imperative di diritto internazionale generale riflettono e tutelano valori fondamentali della Comunità internazionale e sono applicabili universalmente<sup>58</sup>, a cui si è accompagnata l’altrettanto diffusa condivisione della scelta di escludere dall’ambito del tema le presunte norme imperative di carattere bilaterale e regionale<sup>59</sup>.

Altre delegazioni hanno, invece, severamente censurato la metodologia adoperata dalla CDI, biasimandone l’approccio poco cauto e l’assenza di un dialogo approfondito con gli Stati, richiesto dalla delicatezza del tema<sup>60</sup>, nonché la scarsa prassi statale e l’impianto eccessivamente dottrinale delle *draft conclusions*, che rendono necessario chiarire quali elementi rappresentano codificazione e quali, invece, sviluppo progressivo<sup>61</sup>. È stato altresì censurato il mancato esame di alcune questioni<sup>62</sup>,

<sup>54</sup> UN Doc. A/RES/74/187. La risoluzione si pone in contrasto con le speranze del Presidente della CDI, che aveva auspicato che l’Assemblea generale convocasse una conferenza diplomatica sui *draft articles* (*Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, 6 novembre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, in UN Doc. A/C.6/74/SR.33, par. 47).

<sup>55</sup> *Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 7 ss.

<sup>56</sup> Cfr. A/CN.4/727, *Fourth report on peremptory norms of general international law*, by Dire Tladi, *Special Rapporteur law (jus cogens)*.

<sup>57</sup> V. es. Gruppo africano (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 37), Nicaragua (ivi, par. 71), Romania (ivi, par. 75), Regno Unito (ivi, par. 108), Paesi Bassi (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 5), Bielorussia (ivi, par. 80), Brasile (ivi, par. 92), Australia (ivi, par. 97), Cuba (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 16), Spagna (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 11), Vietnam (ivi, par. 51), Honduras (ivi, par. 93), Malesia (ivi, par. 101), Bulgaria (ivi, par. 105), Sudafrica (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 40). *Contra*, v. Italia (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 52-53).

<sup>58</sup> Cfr. es. Nicaragua (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 72), Grecia (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 36), Irlanda (ivi, par. 40). *Contra*, v. Stati Uniti (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 62), Togo (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 27), Estonia (ivi, par. 80), Sierra Leone (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 3), Ecuador (ivi, par. 35), Perù (ivi, par. 63).

<sup>59</sup> V. es. Paesi del Nord (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 49), Romania (ivi, par. 75), Francia (ivi, par. 93), Grecia (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 37), Irlanda (ivi, par. 40), El Salvador (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 32), Russia (ivi, par. 48), Portogallo (ivi, par. 62), Iran (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 25).

<sup>60</sup> Cfr. es. Polonia (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., paragrafi 116 e 118), Germania (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 25).

<sup>61</sup> V. es. Paesi del Nord (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 48), Francia (ivi, par. 96), Regno Unito (ivi, par. 109 s.), Israele (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 16), Malesia (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 102).

<sup>62</sup> Cfr. es. Italia (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 53).

criticando il poco tempo dedicato al tema<sup>63</sup>. Si sono poi reiterate divergenze di opinioni rispetto alla opportunità di stilare un elenco illustrativo di norme di *ius cogens*<sup>64</sup>, così come relativamente ad alcune delle *draft conclusions* approvate in prima lettura dalla CDI. Tra queste, ne risaltano due. La prima è la *draft conclusion* 7, par. 2, che richiede l'accettazione e il riconoscimento da parte di una maggioranza molto ampia di Stati ai fini dell'identificazione di una norma imperativa di diritto internazionale generale, escludendo che sia necessario il consenso unanime di tutti gli Stati parte della Comunità internazionale. A fronte delle delegazioni che hanno accolto con favore la previsione<sup>65</sup>, alcune hanno sostenuto che l'identificazione dovesse basarsi su un criterio meramente quantitativo, e non rappresentativo (o qualitativo)<sup>66</sup>; altre, invece, hanno ritenuto che tale formulazione non rispecchiasse il dettato testuale dell'art. 53 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, il quale richiede l'accettazione e il riconoscimento da parte della "Comunità internazionale degli Stati nel suo insieme"<sup>67</sup>; altre ancora, infine, hanno espresso dubbi sulla formulazione contenuta nella *draft conclusion* 7, par. 2 ai fini dell'identificazione di una norma imperativa<sup>68</sup>. La seconda è la *draft conclusion* 16, la quale dispone che le risoluzioni delle organizzazioni internazionali non producono effetti giuridici vincolanti laddove contrarie a norme imperative. Rispetto alla proposta contenuta nel terzo rapporto del Relatore speciale<sup>69</sup>, risulta espunto qualsiasi riferimento alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza, citate nel commentario tra gli esempi di atti unilaterali che ricadono nell'ambito di applicazione della *draft conclusion* 16. Alcune delegazioni han-

<sup>63</sup> Cfr. es. Cina (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 52).

<sup>64</sup> Per le posizioni favorevoli alla produzione di tale elenco, sebbene lo stesso presenti ancora alcune criticità da risolvere (es., eccessiva vaghezza delle norme, incompletezza della lista), v. es. Austria (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 64), Romania (ivi, par. 79), Italia (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 54), Stati Uniti (ivi, par. 67), Bielorussia (ivi, par. 85), Brasile (ivi, par. 92), Stati Federali della Micronesia (ivi, par. 98 s.), Messico (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 11), Croazia (ivi, par. 56), Portogallo (ivi, par. 63), Svizzera (ivi, par. 65), Spagna (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 13), Togo (ivi, par. 28), Uzbekistan (ivi, par. 36), Estonia (ivi, par. 84), Cile (ivi, par. 113).

Per le opinioni contrarie v. es. Paesi del Nord (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 49), Cina (ivi, par. 55), Nicaragua (ivi, par. 71), Francia (ivi, par. 93), Israele (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 22), Singapore (ivi, par. 30), Irlanda (ivi, par. 41), Thailandia (ivi, par. 108), Germania (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 3), Russia (ivi, par. 51 s.). In particolare, alcune delegazioni hanno sostenuto che il principio di autodeterminazione dei popoli, inserito nell'elenco esemplificativo, non abbia natura di *ius cogens*: per le opinioni contrarie o dubbiose v. es. Israele (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 22), Stati Uniti (ivi, par. 68), Croazia (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 56), Armenia (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 69).

Per l'inserimento dell'elenco di norme a mo' di esempi nel commentario, cfr. es. Repubblica Ceca (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 112), Paesi Bassi (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 5).

<sup>65</sup> V. es. Brasile (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 93), Germania (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 5), Spagna (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 12), Armenia (ivi, par. 66), Camerun (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 57), Perù (ivi, par. 63).

<sup>66</sup> Cfr. es. Polonia (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 121).

<sup>67</sup> V. es. Israele (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 17 s.)

<sup>68</sup> Cfr. es. Stati Uniti (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 64), Bielorussia (ivi, par. 83), Thailandia (ivi, par. 107), Uzbekistan (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 34), Vietnam (ivi, par. 52), Estonia (ivi, par. 81), Sudafrica (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 43), Filippine (ivi, par. 50).

<sup>69</sup> Cfr. A/CN.4/714, *Third report on peremptory norms of general international law*, by Dire Tladi, *Special Rapporteur law (ius cogens)*; A/CN.4/714/Corr.1, *Third report on peremptory norms of general international law*, by Dire Tladi, *Special Rapporteur law (ius cogens)*, *Corrigendum*.

no criticato l'esclusione<sup>70</sup>, altre hanno apprezzato la soluzione di compromesso<sup>71</sup>, altre ancora hanno espresso preoccupazione e dubbi per le possibili implicazioni per le risoluzioni del Consiglio di sicurezza<sup>72</sup>, mentre altre hanno spinto per l'eliminazione del richiamo anche dal commentario<sup>73</sup>.

In merito all'argomento "Protezione dell'ambiente in relazione ai conflitti armati", il dibattito in seno alla CDI si è svolto intorno al secondo rapporto della Relatrice speciale Marja Lehto<sup>74</sup>, che ha avuto ad oggetto la disciplina applicabile in situazioni di conflitto interno e il regime della responsabilità per danno ambientale. Al termine del rapporto, la Relatrice ha proposto sette *draft principles*. La discussione in seno alla VI Commissione si è incentrata sul set completo di ventotto *draft principles*, corredati da commentario, adottati in prima lettura dalla CDI<sup>75</sup>.

Le delegazioni hanno accolto con generale favore il lavoro della Commissione<sup>76</sup>. La maggior parte delle delegazioni ha espresso apprezzamento per l'ambito di applicazione *ratione temporis* dei principi, che si riferiscono a tre momenti: prima, durante, e dopo il conflitto<sup>77</sup>. Alcune delegazioni hanno anche suggerito che la struttura dei *draft principles* avrebbe potuto ricalcare tale scansione temporale<sup>78</sup>. Diverse delegazioni hanno altresì lodato l'individuazione di quali principi costituiscono codificazione e quali, invece, sviluppo progressivo del diritto internazionale<sup>79</sup>, mentre altre hanno chiesto di chiarire meglio la natura di ciascun principio<sup>80</sup>. Le delegazioni hanno ribadito le proprie opinioni divergenti circa l'inclusione dei conflitti armati interni nell'ambito di applicazione dei *draft principles*<sup>81</sup>, così come rispetto

<sup>70</sup> V. es. Brasile (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 94), Togo (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 26), Iran (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 26), Sudafrica (ivi, par. 46).

<sup>71</sup> V. es. Cuba (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 22), Russia (ivi, par. 48).

<sup>72</sup> V. es. Stati Uniti (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 64).

<sup>73</sup> Cfr. es. Cina (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 54).

<sup>74</sup> A/CN.4/728, *Second report on protection of the environment in relation to armed conflicts by Marja Lehto, Special Rapporteur*.

<sup>75</sup> *Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 10 ss.

<sup>76</sup> Sul punto v. es. Honduras (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 93), Ucraina (ivi, par. 124), Romania (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, 29 November 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.28, par. 2), Slovacchia (ivi, par. 31), Paesi Bassi (ivi, par. 72), Polonia (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, 26 novembre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.29, par. 20), Argentina (ivi, par. 29), Micronesia (ivi, par. 93), Thailandia (ivi, par. 95), Portogallo (ivi, par. 101), Cuba (ivi, par. 115), Slovenia (ivi, par. 140), Egitto (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, 9 dicembre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.30, par. 22), Germania (ivi, par. 50), Cipro (ivi, par. 96). *Contra*, v. es. Russia (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, 5 dicembre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.31, par. 30).

<sup>77</sup> V. es. Italia (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 23), Portogallo (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 102), Perù (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 2), Algeria (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 51), Giamaica (ivi, par. 32-33). *Contra* v. es. Giappone (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 31), Russia (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 31).

<sup>78</sup> V. es. Marocco (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 5), Corea (ivi, par. 63), Libano (ivi, par. 103).

<sup>79</sup> Cfr. es. Italia (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 23), Germania (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 51).

<sup>80</sup> V. es. Brasile (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 78), Australia (ivi, par. 81), Stati Uniti (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 115 s.).

<sup>81</sup> Per le opinioni favorevoli, v. es. Paesi del Nord (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 83), Paesi Bassi (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 72), Sierra Leone (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 63), Portogallo (ivi, par. 103), Slovenia (ivi, par. 140). Per le opinioni contrarie, v. es. Cina (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 89), Bielorussia (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 16), Iran (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 44), Australia (ivi, par. 81).

all'inserimento di previsioni volte a regolare la condotta ed accertare la responsabilità per danno ambientale di attori non statali, tra cui le imprese<sup>82</sup>.

Il tema "Immunità degli organi stranieri dalla giurisdizione penale" è stato affrontato alla luce del sesto e settimo rapporto della Relatrice speciale Concepción Escobar Hernández<sup>83</sup>, nei quali ne ha considerato gli aspetti procedurali. La discussione in seno alla VI Commissione si è occupata dei sette *draft articles* adottati provvisoriamente dalla CDI, nonché dei nove *draft articles* proposti dalla Relatrice speciale nel settimo rapporto<sup>84</sup>. Il dibattito si è rivelato più ricco rispetto alle sessioni precedenti. Le delegazioni hanno innanzitutto reiterato le proprie divergenze in merito al contenuto e alle modalità di approvazione del *draft article* 7<sup>85</sup>. Alla luce delle criticità di tale previsione, alcune ne hanno suggerito l'eliminazione<sup>86</sup>, mentre altre hanno accettato di mantenerla. Tra queste, si registrano due posizioni rispetto ai nove *draft articles* inseriti nel settimo rapporto. Al netto delle posizioni avverse alle disposizioni proposte della Relatrice speciale<sup>87</sup>, si è registrato un apprezzamento diffuso circa l'idoneità delle norme e le garanzie procedurali ivi indicate per evitare abusi e la celebrazione di processi di matrice politica<sup>88</sup>. Con riferimento a questo secondo orientamento, le delegazioni hanno adottato posizioni divergenti circa la necessità di adottare o meno previsioni specifiche rispetto alle eccezioni di cui al *draft*

<sup>82</sup> Il riferimento va, in particolare, ai *draft principles* 10 e 11, rispettivamente in materia di *corporate due diligence* e *corporate liability*. Per le opinioni favorevoli, v. es. Ucraina (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 126) Paesi del Nord (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 82), Romania (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 3-4), Sudan (ivi, par. 60), Sierra Leone (ivi, paragrafi 65-67), Portogallo (ivi, par. 101), Messico (ivi, par. 104), Slovenia (ivi, par. 142), Vietnam (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 36), Azerbaigian (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 25). Per le opinioni contrarie o dubbiose, cfr. es. Austria (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 98), Bielorussia (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 16), Slovacchia (ivi, par. 32), Argentina (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 31), Malesia (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 74 s.), Stati Uniti (ivi, par. 117), Russia (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 33).

<sup>83</sup> A/CN.4/722, *Sixth report on immunity of State officials from foreign criminal jurisdiction*, by Concepción Escobar Hernández, *Special Rapporteur*; A/CN.4/729, *Seventh report on immunity of State officials from foreign criminal jurisdiction*, by Concepción Escobar Hernández, *Special Rapporteur*.

<sup>84</sup> *Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 22 ss. Il *draft article* 8 regola la competenza degli organi dello Stato del foro a considerare l'immunità, il *draft article* 9 la competenza delle corti nazionali a determinare l'immunità dell'organo straniero dalla giurisdizione penale, il *draft article* 10 le modalità per invocare l'immunità, il *draft article* 11 la rinuncia all'immunità, il *draft article* 12 la notifica allo Stato di cittadinanza dell'organo nei confronti del quale si intende procedere, il *draft article* 13 lo scambio di informazioni, il *draft article* 14 la possibile decisione dello Stato del foro di declinare l'esercizio della propria giurisdizione penale in favore dello Stato di cittadinanza dell'organo, il *draft article* 15 le consultazioni tra lo Stato del foro e quello di cittadinanza dell'organo, il *draft article* 16 il trattamento giusto e imparziale dell'organo sottoposto a giurisdizione penale straniera (A/CN.4/729, Annex II).

<sup>85</sup> Si veda la rassegna della 72<sup>a</sup> sessione, in questa *Rivista*, 2018, 613-629, e quella della 73<sup>a</sup> sessione, in questa *Rivista*, 2019, 709-729.

<sup>86</sup> Cfr. es. Bielorussia (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 18) e Israele (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 5), le cui delegazioni hanno affermato, in subordine, che nel caso in cui il *draft article* 7 non fosse espunto, sarebbe necessaria l'adozione di specifiche garanzie procedurali; per l'eliminazione, v. anche es. Uzbekistan (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 69).

<sup>87</sup> Cfr. es. Repubblica Ceca (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., paragrafi 63-65), Paesi Bassi (ivi, paragrafi 74-77), Irlanda (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 38), Stati Uniti (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., paragrafi 119-124).

<sup>88</sup> Per le delegazioni che hanno espresso apprezzamento, v. es. Cina (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 91), Romania (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 5), India (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 24), Argentina (ivi, par. 33), Regno Unito (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 14), Germania (ivi, par. 41), Estonia (ivi, par. 59), Filippine (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 6).

*article 7*<sup>89</sup>. Infine, per quanto riguarda il futuro programma di lavoro, la maggior parte delle delegazioni si è detta contraria all'analisi del rapporto tra l'argomento in questione e la giurisdizione penale universale<sup>90</sup>, mentre si registrano opinioni contrastanti circa l'opportunità di elaborare una convenzione in materia<sup>91</sup>.

La discussione sull'argomento "Innalzamento del livello del mare in relazione al diritto internazionale", inserito l'anno precedente nel *long-term programme* della CDI, si limitata a considerazioni generali e preliminari circa la decisione della Commissione di istituire un Gruppo di studio, il quale ha concordato il proprio programma di lavoro, basato su tre sotto-temi: diritto del mare, soggettività dello Stato e diritti umani<sup>92</sup>. La maggioranza ha accolto con generale favore l'inserimento del tema, la creazione del Gruppo di studio e gli argomenti scelti da quest'ultimo<sup>93</sup>, mentre una minoranza ha espresso dubbi sui sotto-temi e sulle modalità di lavoro<sup>94</sup>. Alcune delegazioni hanno espresso preoccupazioni circa le implicazioni per la delimitazione delle zone marittime e hanno manifestato la necessità di rispettare quelle già stabilite ai sensi della Convenzione ONU sul diritto del mare<sup>95</sup>, mentre altre han-

<sup>89</sup> Per la posizione secondo cui sono sufficienti le garanzie di cui ai *draft articles* 8-16, cfr. es. Paesi del Nord (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 84), Italia (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 27), El Salvador (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 137 s.), Nicaragua (ivi, par. 130), Perù (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 4). Per l'opinione secondo cui è necessario stabilire delle previsioni specifiche, v. es. Cina (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 91), Cuba (ivi, par. 122), Regno Unito (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 14), Egitto (ivi, par. 25), Germania (ivi, par. 46), Russia (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 37).

<sup>90</sup> V. es. Francia (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 45), Sudan (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 58), Regno Unito (ivi, par. 16), Russia (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 45). *Contra*, v. es. Romania (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 13).

<sup>91</sup> Per le posizioni favorevoli, cfr. es. Austria (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 103), Francia (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 46), Spagna (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 76), Regno Unito (ivi, par. 15).

Per le posizioni contrarie o dubbiose, v. es. Israele (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 19), El Salvador (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 139).

<sup>92</sup> *Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 28 ss.

<sup>93</sup> V. es. Gruppo africano Gruppo Africano (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 39), Paesi del Nord (ivi, par. 43), Regno Unito (ivi, par. 102), Israele (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 27), Thailandia (ivi, par. 109), Messico (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 12), Cuba (ivi, par. 23), Giappone (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 41), Nuova Zelanda (ivi, par. 86), Honduras (ivi, par. 94), Cile (ivi, par. 120), Sierra Leone (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 10), Indonesia (ivi, par. 34), Ecuador (ivi, par. 38), Filippine (ivi, par. 52), Perù (ivi, par. 64), Piccoli Stati Insulari del Pacifico in via di Sviluppo (ivi, par. 79), Forum delle isole del Pacifico (ivi, par. 80), Paesi del Nord (ivi, par. 86), Austria (ivi, par. 104), Romania (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 15), Italia (ivi, par. 30), Paesi Bassi (ivi, par. 79), Polonia (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 23), India (ivi, par. 26), Argentina (ivi, par. 43), Sierra Leone (ivi, par. 70), Brasile (ivi, par. 80), Australia (ivi, par. 87), Micronesia (ivi, par. 89), Thailandia (ivi, par. 99), Portogallo (ivi, par. 108), Messico (ivi, par. 114), Slovenia (ivi, par. 145), Turchia (ivi, par. 151), Canada (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 10), Regno Unito (ivi, par. 17), Papua Nuova Guinea (ivi, par. 118), Egitto (ivi, par. 30), Vietnam (ivi, par. 40), Estonia (ivi, par. 61), Belize (ivi, par. 68), Malesia (ivi, par. 83), Lichtenstein (ivi, par. 95), Cipro (ivi, par. 102), Libano (ivi, par. 103), Colombia (ivi, par. 113), Nicaragua (ivi, par. 131), Perù (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 5), Filippine (ivi, par. 9), Indonesia (ivi, par. 29), Bangladesh (ivi, par. 48), Santa Sede (ivi, par. 59).

<sup>94</sup> Cfr. es. Bielorussia (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 22), Francia (ivi, par. 47 s.), Grecia (ivi, par. 56), Repubblica Ceca (ivi, par. 66), Corea (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 67), Stati Uniti (ivi, par. 126).

<sup>95</sup> V. es. Thailandia (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 109), Nuova Zelanda (ivi, par. 87), Piccoli Stati Insulari del Pacifico in via di Sviluppo (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 79), Forum delle isole del Pacifico (ivi, par. 81), Paesi del Nord (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par.

no evidenziato l'importanza di affrontare il tema alla luce di altri fenomeni, tra cui spicca il cambiamento climatico<sup>96</sup>.

Il tema "Successione degli Stati e responsabilità statale" è stato affrontato alla luce del terzo rapporto del Relatore speciale Pavel Šturma<sup>97</sup>, il quale, oltre ad avanzare proposte tecniche sulla struttura dei *draft articles*, si è soffermato su questioni concernenti la riparazione per i danni causati da illeciti internazionali commessi contro lo Stato predecessore o i suoi cittadini<sup>98</sup>. La discussione si è altresì incentrata sui tre *draft articles* adottati provvisoriamente dalla CDI, corredati dal rispettivo commentario<sup>99</sup>, su quelli adottati provvisoriamente dal *Drafting Committee*<sup>100</sup> e su quelli posti all'attenzione di quest'ultimo<sup>101</sup>. Al netto dei rilievi circa le singole disposizioni, al pari delle sessioni precedenti il dibattito si è incentrato su aspetti di carattere più generale, tra cui l'eccessivo peso della dottrina nello studio del Relatore speciale, dovuto alla scarsità e non univocità della prassi statale in materia, e la conseguente esigenza di chiarire quali *draft articles* costituiscano codificazione e quali, invece, sviluppo progressivo<sup>102</sup>. Conformemente a quanto avvenuto in precedenza, e nonostante l'apprezzamento per il chiarimento circa il carattere sussidiario e residuale dei *draft articles* rispetto a eventuali disposizioni pattizie<sup>103</sup>, a tali riflessioni sono seguite diverse proposte, tra cui la sostituzione del progetto di articoli con un rapporto analitico, delle linee guida, delle conclusioni, o altre forme da decidere durante il proseguo dei lavori<sup>104</sup>. Infine, si registra la posizione condivisa circa la necessità che il risultato finale sia coerente con i precedenti lavori della CDI, in particolare con il

87), Micronesia (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 90), Canada (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 11).

<sup>96</sup> Cfr. es. Honduras (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 95), Giamaica (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 2), Piccoli Stati Insulari del Pacifico in via di Sviluppo (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 78), Paesi del Nord (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 85), Papua Nuova Guinea (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 21), Cipro (ivi, par. 102).

<sup>97</sup> A/CN.4/731, *Third report on succession of States in respect of State responsibility by Pavel Šturma, Special Rapporteur*.

<sup>98</sup> *Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 17 ss.

<sup>99</sup> Il *draft article* 1 identifica l'ambito del lavoro, il *draft article* 2 l'uso dei termini, il *draft article* 5 quali casi di successione sono coperti dal lavoro.

<sup>100</sup> Il *draft article* 7 si occupa di secessione, il *draft article* 8 delle ipotesi di Stati di nuova indipendenza, il *draft article* 9 dei casi di trasferimento di parti del territorio di uno Stato.

<sup>101</sup> Il *draft article* 2 (f) chiarisce il significato dell'espressione "Stato interessato", i *draft articles* X e Y identificano l'ambito della Parte II e III, il *draft article* 12 disciplina i casi di successione laddove lo Stato predecessore continui a esistere, il *draft article* 13 regola le ipotesi di fusione, il *draft article* 14 quelle di dissoluzione e il *draft article* 15 si concentra sulla protezione diplomatica.

<sup>102</sup> Sul punto, v. es. Cina (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 93), Cuba (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 128), Paesi Bassi (ivi, paragrafi 146 e 149), Polonia (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, 27 novembre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.32, par. 7), Regno Unito (ivi, par. 9) Italia (ivi, par. 31 s.), Turchia (ivi, par. 64), Russia (ivi, par. 68 s.), Malesia (*Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 7), Giamaica (ivi, par. 30).

<sup>103</sup> Cfr. es. Bielorussia (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 91), Cuba (ivi, par. 130), Romania (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 17), Vietnam (ivi, par. 57), Russia (ivi, par. 72), Portogallo (ivi, par. 83), El Salvador (ivi, par. 106), Corea (ivi, par. 119), Malesia (*Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, 3 febbraio 2020, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.33, par. 2), Iran (ivi, par. 19).

<sup>104</sup> V. es. Bielorussia (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 92), Cuba (ivi, par. 132), Polonia (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 7), Romania (ivi, par. 19), Russia (ivi, par. 73), Iran (*Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 23), Stati Uniti (ivi, par. 24).

Progetto di articoli sulla responsabilità degli Stati per illecito internazionale e quello sulla protezione diplomatica<sup>105</sup>.

La discussione sull'argomento "Principi generali di diritto" si è svolta intorno al primo rapporto del Relatore speciale Marcelo Vázquez-Bermúdez<sup>106</sup>, il quale si è concentrato sull'ambito del tema, sulle questioni principali da affrontare in futuro e sui precedenti lavori della CDI in materia<sup>107</sup>. Il dibattito ha avuto altresì ad oggetto le tre *draft conclusions* proposte dal Relatore speciale e riferite al *Drafting Committee*<sup>108</sup>. Una larga maggioranza di delegazioni ha concordato con l'utilizzo dell'art. 38, par. 1, lett. c), dello Statuto della Corte internazionale di giustizia come punto di partenza dello studio del Relatore speciale, apprezzando altresì la rimozione dell'espressione "nazioni civili" dal testo delle *draft conclusions* proposte<sup>109</sup>. In relazione a tali considerazioni, appare condivisa l'opinione secondo cui un simile studio si pone in continuità e completa i lavori della CDI in materia di fonti del diritto<sup>110</sup>, non negando, al contempo, la necessità di alcuni chiarimenti, in particolare circa il rapporto tra i principi generali di diritto e le altre fonti, con particolare attenzione per le consuetudini<sup>111</sup>, e sulla distinzione terminologica tra "principi", "regole" e "norme"<sup>112</sup> e tra "riconoscimento" e "accettazione" come requisiti per l'individuazione, rispettivamente, di principi e consuetudini<sup>113</sup>. Le delegazioni hanno poi espresso opinioni divergenti su aspetti quali l'opportunità di includere nell'ambito del lavoro i principi generali di diritto regionali e bilaterali<sup>114</sup>, l'esistenza di due categorie di principi generali (quelli comuni agli ordinamenti interni e quelli formati

<sup>105</sup> Si veda sul punto es. Slovacchia (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 114), Cuba (ivi, par. 127), Paesi Bassi (ivi, par. 147), Romania (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 32), Sudan (ivi, par. 23), Egitto (ivi, par. 89), India (ivi, par. 92), Malesia (*Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 6), Iran (ivi, par. 19), Giamaica (ivi, par. 30).

<sup>106</sup> A/CN.4/732, *First report on general principles of law by Marcelo Vázquez-Bermúdez, Special Rapporteur*.

<sup>107</sup> *Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 25 ss.

<sup>108</sup> La *draft conclusion* 1 chiarisce l'ambito del lavoro, la *draft conclusion* 2 si occupa del riconoscimento, la *draft conclusion* 3 individua le categorie di principi generali di diritto.

<sup>109</sup> Sul punto, v. es. Cina (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 94), Paesi del Nord (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 76), Sierra Leone (ivi, par. 110), Slovacchia (ivi, par. 117), Cuba (ivi, par. 136), Irlanda (ivi, par. 145), Filippine (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 2), Regno Unito (ivi, par. 14), Sudan (ivi, par. 30), Micronesia (ivi, par. 53), Portogallo (ivi, par. 86), Egitto (ivi, par. 91), India (ivi, par. 95), El Salvador (ivi, par. 111), Iran (*Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 16), Stati Uniti (ivi, par. 26), Perù (ivi, par. 43).

<sup>110</sup> V. es. Ecuador (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 37), Uzbekistan (*Summary record of the 29<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 70), Cuba (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 133), Irlanda (ivi, par. 144), Regno Unito (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 12), Messico (ivi, par. 63), Portogallo (ivi, par. 84), Estonia (ivi, par. 116), Perù (*Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 41).

<sup>111</sup> V. es. Croazia (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 57), Sierra Leone (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 104), Cuba (ivi, par. 142), Irlanda (ivi, par. 144), Filippine (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 5), Regno Unito (ivi, par. 14), Italia (ivi, par. 34), Cile (ivi, par. 42), Russia (ivi, par. 76 s.), Portogallo (ivi, par. 84), Egitto (ivi, par. 91), El Salvador (ivi, par. 112), Estonia (ivi, par. 116).

<sup>112</sup> Cfr. es. Sudan (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 28), Cile (ivi, par. 42), Russia (par. 78), Estonia (ivi, par. 116).

<sup>113</sup> V. es. Paesi del Nord (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 78), Micronesia (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 53), Russia (ivi, par. 81).

<sup>114</sup> Per i pareri contrari o dubbiosi, v. es. Regno Unito (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 16), Cile (ivi, par. 43), Repubblica Ceca (ivi, par. 104), Stati Uniti (*Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 26). Per i pareri favorevoli cfr. es. Francia (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 123), Micronesia (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 55).

nell'ordinamento internazionale)<sup>115</sup> e l'inserimento di un elenco non esaustivo di principi<sup>116</sup>.

Infine, si sono registrate opinioni discordi rispetto ad entrambi i temi introdotti nel *long-term programme* della CDI, ossia "Riparazione per le vittime di gravi violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e di gravi violazioni del diritto internazionale umanitario"<sup>117</sup> e "Prevenzione e repressione della pirateria e della rapina a mano armata in mare"<sup>118</sup>.

5. *Altri temi in discussione.* – La discussione sulla responsabilità degli Stati per illeciti internazionali si è tenuta sia in plenaria, sia in seno ad un *Working Group* presieduto da Maitê de Sousa Schmitz<sup>119</sup>, in accordo con la risoluzione 71/133 dell'Assemblea generale, con l'obiettivo di esaminare la possibilità di adottare una

<sup>115</sup> Per i pareri contrari o dubbiosi v. es. Slovacchia (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 118), Repubblica Ceca (ivi, par. 104), Iran (*Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 17 s.), Stati Uniti (ivi, par. 27). Per i pareri favorevoli, tra cui quelli che richiedono chiarimenti e un'analisi più approfondita della categoria dei principi generali formati nell'ordinamento internazionale, v. es. Croazia (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 57), Paesi del Nord (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 77), Austria (ivi, par. 88), Cuba (ivi, par. 138 s.), Paesi Bassi (ivi, par. 153), Filippine (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 4), Regno Unito (ivi, par. 15), Vietnam (ivi, par. 59), Russia (ivi, par. 79), Portogallo (ivi, par. 87), Corea (ivi, par. 121), Perù (*Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 43).

<sup>116</sup> Per i pareri contrari, in linea con la posizione espressa dal Relatore speciale, cfr. es. Sierra Leone (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 104), Polonia (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 8), Regno Unito (ivi, par. 13), Spagna (ivi, par. 39), Stati Uniti (*Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 25). Per i pareri di chi ritiene si debbano inserire esempi nel commentario, v. es. Filippine (*Summary record of the 32<sup>nd</sup> meeting*, cit., par. 5), Turchia (ivi, par. 65), Russia (ivi, par. 82), Repubblica Ceca (ivi, par. 103), Perù (*Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 44). Per i pareri favorevoli, v. es. Austria (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 85), Bielorussia (ivi, par. 95), Slovacchia (ivi, par. 119), Estonia (ivi, par. 116), Corea (ivi, par. 121).

<sup>117</sup> Per le opinioni contrarie o dubbiose v. es. Cina (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 58), Romania (ivi, par. 82), Regno Unito (ivi, par. 103), Repubblica Ceca (ivi, par. 113), Paesi Bassi (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 6), Stati Uniti (ivi, par. 71), Bielorussia (ivi, par. 87), Egitto (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 6), Giappone (ivi, par. 41), Turchia (ivi, par. 75), Iran (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 30), Camerun (ivi, par. 59). Per i pareri favorevoli, cfr. es. Gruppo Africano (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 40), Polonia (ivi, par. 125), Brasile (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 95), El Salvador (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 33), Portogallo (ivi, par. 59), Spagna (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 19), Corea (ivi, par. 60), Estonia (ivi, par. 85), Honduras (ivi, par. 96), Cile (ivi, par. 120), Sierra Leone (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 10), Argentina (*Summary record of the 28<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 36), Libano (*Summary record of the 30<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 103), Francia (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 124).

<sup>118</sup> Per le opinioni contrarie o dubbiose v. es. Austria (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 67), Cina (ivi, par. 56-57), Repubblica Ceca (ivi, par. 113), Bielorussia (ivi, par. 87), Giappone (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 41), Iran (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 29). Per quelle favorevoli, cfr. es. Gruppo Africano (*Summary record of the 23<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 40), Cina (ivi, par. 56 s.), Romania (ivi, par. 83), Regno Unito (ivi, par. 102), Polonia (ivi, par. 126), Paesi Bassi (*Summary record of the 24<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 6), Italia (ivi, par. 58), Stati Uniti (ivi, par. 70), Brasile (ivi, par. 95), El Salvador (*Summary record of the 25<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 33), Portogallo (ivi, par. 59), Egitto (*Summary record of the 26<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 6), Spagna (ivi, par. 19), Togo (ivi, par. 30), Corea (ivi, par. 60), Turchia (ivi, par. 75), Estonia (ivi, par. 85), Honduras (ivi, par. 96), Costa d'Avorio (ivi, par. 121 s.), Sierra Leone (*Summary record of the 27<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 10), Filippine (ivi, par. 52), Camerun (ivi, par. 58), Francia (*Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 124).

<sup>119</sup> Il *Working Group* è stato istituito dalla Commissione nel corso della sua prima riunione (cfr. *Summary Records of the 1<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 29) e si è riunito il 15 e 22 ottobre e il 7 novembre. Il rapporto della Presidente è stato presentato alla Commissione durante il 34° incontro, tenutosi il 5 novembre (cfr. *Summary record of the 34<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 13 ss.).

convenzione, o altre misure appropriate in materia, sulla base del Progetto di articoli sulla responsabilità dello Stato per illeciti internazionali<sup>120</sup>. Le delegazioni hanno reiterato il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla CDI e hanno accolto con favore il rapporto del Segretario generale<sup>121</sup> e la raccolta aggiornata delle decisioni di corti e tribunali internazionali<sup>122</sup>. Per quanto riguarda gli sviluppi in materia, si sono replicate le tre opzioni già presentate nelle sessioni precedenti, ossia: (i) la negoziazione di una convenzione sulla base degli articoli; (ii) l'adozione degli articoli da parte dell'Assemblea Generale con una dichiarazione o una risoluzione; (iii) lasciare gli articoli nella loro forma attuale. Identiche sono state anche le motivazioni a supporto o contrarie a ciascuna delle tre opzioni. Molte delegazioni hanno sostenuto la prima opzione, dichiarando che una convenzione favorirebbe la certezza del diritto e la cristallizzazione della disciplina in materia di responsabilità. Si è altresì evidenziato che il Progetto di articoli elaborati dalla CDI è bilanciato e metodico, e costituirebbe una base per la negoziazione di uno strumento convenzionale. Alcune delegazioni hanno altresì proposto l'introduzione, in tale ipotetica convenzione, di un meccanismo di risoluzione delle controversie, ciò al fine di promuovere la certezza ed evitare abusi. Qualche delegazione ha, invece, appoggiato la seconda soluzione. Infine, la terza opzione è stata sostenuta da chi ha espresso il timore che l'equilibrio e la coerenza complessiva degli articoli potrebbero essere lesi durante la negoziazione a causa delle divergenze che potrebbero emergere in tale sede. Si è poi nuovamente affermato che qualsiasi decisione in merito debba essere adottata *per consensus*. Numerose delegazioni hanno richiamato la possibilità di richiedere al Segretario generale di fornire informazioni su tutte le opzioni circa le possibili azioni che potrebbero essere intraprese sulla base degli articoli elaborati dalla CDI, facoltà riconosciuta dalla risoluzione adottata dall'Assemblea generale al termine dei lavori, con sui si è aggiornata la discussione alla 77<sup>a</sup> sessione<sup>123</sup>.

Il dibattito sulla responsabilità penale dei funzionari delle Nazioni Unite e degli esperti in missione non è stato particolarmente significativo<sup>124</sup>. Si è riconosciuta l'importanza del ruolo svolto dai funzionari e degli esperti ONU e si è nuovamente condannata qualsiasi condotta criminosa compiuta da questi ultimi durante le missioni. Le delegazioni hanno reiterato la rilevanza della politica di "tolleranza zero" nei confronti dei crimini compiuti dal personale delle Nazioni Unite<sup>125</sup>, rimarcando che tali condotte ledono la fiducia nutrita nell'Organizzazione, nonché la sua immagine, credibilità, imparzialità ed integrità. A tal proposito, si sono altresì lodate le iniziative adottate da vari organi dell'ONU per combattere lo sfruttamento e l'abuso sessuale e molte delegazioni hanno proposto di ampliare il *focus* della IV Commissione a tutti i crimini. Si è anche sottolineata la necessità di tutelare le vittime e garantire i diritti processuali degli indagati. Le delegazioni hanno ribadito il bisogno di rafforzare la cooperazione tra gli Stati, nonché tra questi e le Nazioni Unite, ed han-

<sup>120</sup> Per il dibattito in sede di Commissione, v. *Summary record of the 13<sup>th</sup> meeting*, 15 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.13, par. 6 ss.), *Summary record of the 15<sup>th</sup> meeting*, 16 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.15, par. 1).

<sup>121</sup> UN Doc. A/74/56.

<sup>122</sup> UN Doc. A/74/86.

<sup>123</sup> UN Doc. A/RES/74/180.

<sup>124</sup> Per la discussione in sede di Commissione, v. *Summary record of the 7<sup>th</sup> meeting*, 10 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.7, par. 53 ss.), *Summary record of the 8<sup>th</sup> meeting*, 10 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.8, par. 1 ss.).

<sup>125</sup> UN Doc. A/RES/72/112.

no espresso preoccupazione per la mancata comunicazione di informazioni sullo stato delle investigazioni e dei processi penali in corso<sup>126</sup>. Sono stati apprezzati gli sforzi compiuti dal Segretario e dall'Ufficio per gli affari legali nel riferire casi agli Stati di cittadinanza, i quali hanno la responsabilità principale di indagare e perseguire i presunti colpevoli, nonostante la preoccupante tendenza di alcuni Stati di non procedere in tal senso sebbene i loro ordinamenti interni lo consentano. Si è altresì sottolineata l'importanza di adottare misure preventive, tra cui istruire il personale da inviare in missione, possibilmente sulla base di standard condivisi, e l'esecuzione di controlli, rispetto ai quali è stato accolto con favore il database *ClearCheck* delle Nazioni Unite. Le delegazioni hanno anche evidenziato l'importanza che le investigazioni condotte dall'ONU siano trasparenti affinché se ne assicurino l'imparzialità e la completezza. Per quanto riguarda il futuro programma di lavoro, mentre l'elaborazione di una convenzione in materia è stata ancora oggetto di opinioni divergenti, alcune delegazioni hanno rinnovato l'esigenza di eseguire le risoluzioni dell'Assemblea generale in materia per colmare i vuoti giurisdizionali, per cui altre delegazioni hanno proposto di adottare misure sia a breve sia a lungo termine. L'Assemblea ha aggiornato i lavori all'anno successivo con una risoluzione che ricalca, in larga misura, quelle adottate nelle sessioni precedenti<sup>127</sup>.

La Commissione delle Nazioni Unite sul diritto del commercio internazionale (UNCITRAL) ha presentato il suo 52° rapporto<sup>128</sup>. Dopo aver mostrato generale apprezzamento per il notevole progresso nei lavori, le delegazioni hanno accolto con particolare favore il completamento e l'adozione di sette strumenti, nello specifico: il *Model Legislative Provisions and Legislative Guide on Public-Private Partnerships*<sup>129</sup>; il *Model Law on Enterprise Group Insolvency with its Guide to Enactment*<sup>130</sup>; una sezione aggiuntiva alla *Legislative Guide on Insolvency Law* in materia di obblighi degli amministratori di gruppi di imprese nel periodo immediatamente precedente al fallimento; la *Practice Guide to the Model Law on Secured Transactions*; e le Note sulle questioni principali dei contratti di *cloud computing* preparate dal Segretariato. Si è osservato che questi strumenti contribuiranno significativamente all'armonizzazione e modernizzazione del diritto del commercio internazionale e promuoveranno gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. È stata apprezzata anche la cerimonia di firma della Convenzione di Singapore sulla mediazione e gli Stati che ancora non ne sono parte sono stati invitati a aderirvi.

In riferimento al futuro programma di lavoro, un numero corposo di delegazioni ha espresso il proprio interesse per i vari aspetti delle attività dei *Working Groups*. Si è lodato il progresso del *Working Group I* rispetto alla riduzione degli ostacoli giudici incontrati da micro, piccole e medie imprese. Sostegno è stato espresso verso le misure, proposte dal *Working Group II*, volte a migliorare l'efficacia dell'arbitrato e ad istituire un regime giuridico per le procedure accelerate. Con riguardo all'inizio della fase 3 del mandato del *Working Group III* rispetto alla possibile riforma del

---

<sup>126</sup> UN Doc. A/74/145, Annex I.

<sup>127</sup> UN Doc. A/RES/74/781.

<sup>128</sup> Il rapporto della Commissione sul lavoro della 52ª sessione (UN Doc. A/74/17) ha prodotto tre risoluzioni: nn. 74/182, 74/183, e 74/184 del 18 dicembre 2018. Per il dibattito, cfr. *Summary record of the 20<sup>th</sup> meeting*, 21 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.20, par. 43 ss.), *Summary record of the 21<sup>st</sup> meeting*, 22 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.21, par. 1 ss.).

<sup>129</sup> La risoluzione 74/183 ne ha richiesto la diffusione agli Stati e agli altri organismi interessati.

<sup>130</sup> La risoluzione 74/184 ne ha richiesto la diffusione agli Stati e agli altri organismi interessati.

sistema di risoluzione delle controversie tra investitori e Stati, le delegazioni hanno sottolineato l'importanza di condurre il lavoro in modo inclusivo e trasparente, attraverso un approccio multilaterale che consenta di sviluppare contemporaneamente più opzioni di revisione. Alcune delegazioni hanno altresì sottolineato l'esigenza che le riforme trovino il giusto equilibrio tra diritti ed obblighi degli Stati, da un lato, e degli investitori, dall'altro. Si è anche incoraggiato lo sviluppo, in seno al *Working Group IV*, di misure di sicurezza concepite per facilitare il commercio digitale e si è accolta con favore la decisione del *Working Group V* di avviare tavole rotonde sul tracciamento dei beni in contesti di fallimento e sulla legge applicabile ai fallimenti transnazionali. Infine, le delegazioni hanno espresso il proprio sostegno per i continui sforzi compiuti dal *Working Group VI* nell'esplorare gli sviluppi degli strumenti internazionali relativi alle vendite giudiziarie di imbarcazioni.

La discussione sul Programma di assistenza dell'ONU per l'insegnamento, lo studio, la diffusione e il più ampio apprezzamento del diritto internazionale non ha offerto spunti interessanti. Le delegazioni hanno accolto con favore il rapporto del Segretario generale<sup>131</sup> e hanno reiterato il proprio apprezzamento per il ruolo svolto dal programma nel promuovere la conoscenza del diritto internazionale e, di conseguenza, nel rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale, nella promozione di relazioni amichevoli e della cooperazione interstatale, ciò a beneficio dell'intera comunità internazionale<sup>132</sup>. Si è altresì riconosciuta l'importanza del programma come strumento di *capacity-building*, sia per migliorare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo in contesti e strumenti multilaterali, sia per sostenere il principio della *rule of law* a livello nazionale e, di conseguenza, a livello internazionale. Le delegazioni hanno anche evidenziato il contributo del Programma al raggiungimento dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile numero 16 (promuovere società pacifiche e inclusive, favorire l'accesso alla giustizia e la costituzione di istituzioni efficaci e responsabili). Molte delegazioni hanno affermato che il Programma è parte integrante e indispensabile degli sforzi dell'ONU nel promuovere il diritto internazionale e hanno notato che giuristi, accademici, diplomatici e altri pubblici ufficiali provenienti dai Paesi in via di sviluppo traggono grande beneficio dai programmi di formazione, dalle pubblicazioni e dalla Biblioteca audiovisiva di diritto internazionale, considerata una risorsa preziosa anche nel capo della ricerca grazie all'accesso gratuito a una vasta quantità di materiali, la cui continua espansione ricomprende anche una sezione relativa alle *moot court competition*. A tal proposito, si è apprezzato il lavoro della *Codification Division* dell'Ufficio per gli affari legali, con specifico riferimento, da un lato, all'attività di pubblicazione di volumi giuridici e, dall'altro, alla registrazione delle sessioni della *Codification Division* tenutesi in varie sedi, così da promuovere una più ampia rappresentazione geografica e linguistica nella Biblioteca audiovisiva. Le delegazioni hanno rinnovato il proprio sostegno all'*International Law Fellowship Programme* e ai corsi regionali, i quali rappresentano un'occasione per lo scambio di idee e la condivisione di conoscenze. Analogamente a quanto rilevato in passato, le delegazioni hanno rimarcato la necessità di assicurare il finanziamento regolare delle attività del Programma. L'Assemblea generale, a conclusione del dibattito, ha adottato una risoluzione con cui ha individuato

---

<sup>131</sup> UN Doc. A/74/496.

<sup>132</sup> Per il dibattito in seno alla Commissione, *Summary Records of the 22<sup>nd</sup> meeting*, 19 ottobre 2018, in GAOR, Seventy-fourth session, in UN Doc. A/C.6/74/SR.22.

le iniziative da sovvenzionare con fondi di bilancio ordinario e ha invitato gli Stati e gli altri enti interessati a continuare a sponsorizzare il programma tramite donazioni.<sup>133</sup>

Il dibattito sulla protezione diplomatica, al di là dei commenti specifici sul contenuto di singoli progetti di articoli elaborati in materia dalla CDI, ha riproposto l'abituale contrapposizione sull'opportunità di incorporarli in uno strumento pattizio<sup>134</sup>. Secondo una prima posizione, essi avrebbero raggiunto il giusto equilibrio tra lo sviluppo progressivo del diritto internazionale e la sua codificazione, e alcune divergenze tra il testo degli articoli e la prassi statale potrebbero essere risolte in sede di negoziazione. Inoltre, una convenzione favorirebbe la certezza giuridica e una maggiore accettazione da parte degli Stati e rappresenterebbe uno strumento importante per la protezione dei diritti umani, compresi quelli di rifugiati e apolidi. Molte delegazioni hanno altresì rilevato il collegamento tra i progetti in materia di protezione diplomatica e quelli sulla responsabilità degli Stati, suggerendo la possibilità di concludere convenzioni parallele. Al contrario, altre delegazioni hanno ritenuto prematuro procedere all'elaborazione di una convenzione, perché alcuni articoli non rifletterebero il diritto consuetudinario. Alcune di queste hanno suggerito che gli articoli potrebbero servire come guida per gli Stati e che una decisione sulle azioni future dovrebbe essere rimandata al termine delle discussioni relative agli articoli sulla responsabilità degli Stati, in ragione della stretta connessione tra i due regimi. L'Assemblea generale ha aggiornato la discussione alla 77<sup>a</sup> sessione<sup>135</sup>.

Con riferimento al tema della prevenzione dei danni transfrontalieri da attività pericolose e allocazione delle perdite, il dibattito non è stato particolarmente significativo<sup>136</sup>. Si è rinnovato l'apprezzamento per il lavoro della CDI e il sostegno al Progetto di articoli sulla prevenzione dei danni transfrontalieri da attività pericolose del 2001 e del Progetto di principi sull'allocazione delle perdite in caso di danni transfrontalieri determinati da attività pericolose del 2006. Alcune delegazioni hanno commentato entrambi i progetti della CDI, in particolare rilevando l'assenza di definizione del termine "*significant transboundary harm*" nel Progetto del 2001. Si è altresì sottolineata la necessità di prestare la dovuta attenzione alle diverse caratteristiche del danno ambientale e hanno ritenuto che le considerazioni sulle attività pericolose dovrebbero contemplare la gestione dei disastri. Si è, infine, riprodotta la divergenza sulle azioni future. Un primo gruppo ha reiterato l'opinione che gli articoli e i principi sarebbero maggiormente efficaci se lasciati nella loro forma attuale, in qualità di guida non vincolante o di diritto internazionale consuetudinario. Una seconda posizione propone di adottare strumenti di carattere regionale o relativi a set-

<sup>133</sup> Risoluzione 74/185, in particolare par. 2 e par. 25 ss.

<sup>134</sup> La discussione si è svolta sia in plenaria sia in seno ad un *Working Group*, quest'ultimo istituito dalla Commissione nel corso della sua prima riunione (cfr. *Summary Records of the 1<sup>st</sup> meeting*, cit., 31) e il Presidente ha relazionato nel corso del 34° incontro (*Summary record of the 34<sup>th</sup> meeting*, 11 novembre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, in UN Doc. A/C.6/74/SR.34, par. 24 ss.). Per il dibattito in plenaria, cfr. *Summary record of the 13<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 65 ss.; *Summary record of the 14<sup>th</sup> meeting*, 15 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, in UN Doc. A/C.6/74/SR.14, par. 1 ss.; *Summary record of the 15<sup>th</sup> meeting*, 16 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, in UN Doc. A/C.6/74/SR.15, par. 2 ss.

<sup>135</sup> UN Doc. A/RES/74/188.

<sup>136</sup> Per la discussione in Commissione, cfr. *Summary record of the 21<sup>st</sup> meeting*, 22 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, in UN Doc. A/C.6/74/SR.21, par. 37 ss.; *Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 107. Le delegazioni hanno considerato tre rapporti del Segretario generale (A/74/131, A/74/131/Add.1, e A/74/132).

tori specifici, piuttosto che una convenzione generale. Il terzo e ultimo parere ha sostenuto l'utilità di un trattato che incorpori sia gli articoli sia i principi, invitando a continuare il confronto sul punto. L'Assemblea generale ha aggiornato la discussione alla 77<sup>a</sup> sessione<sup>137</sup>.

Il dibattito sul Rapporto del Comitato speciale sulla Carta delle Nazioni Unite e sul rafforzamento del ruolo dell'Organizzazione non ha presentato elementi di novità<sup>138</sup>. Si è rinnovato l'invito al Comitato speciale di trovare un equilibrio tra gli organi principali dell'ONU, con particolare riferimento all'Assemblea generale, al Consiglio economico e sociale e al Consiglio di sicurezza. In riferimento a quest'ultimo e alla sua funzione di assicurare il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, mentre alcune delegazioni ne hanno richiesto la riforma, altre hanno ricordato che le sanzioni non devono violare in diritto internazionale, in particolare quello a tutela dei diritti umani e il diritto umanitario. Si è tuttavia notato come l'adozione di *targeted sanction* abbia consentito di rispondere a queste preoccupazioni e un gruppo di delegazioni ha apprezzato il rapporto del Segretariato sul documento "*Introduction and implementation of sanctions imposed by the United Nations*", adottato dall'Assemblea generale nel 2009, con cui sono state fornite informazioni sugli effetti a breve e lungo termine delle sanzioni sul godimento dei diritti socioeconomici e sulle conseguenze umanitarie<sup>139</sup>. Le delegazioni hanno sostenuto il *working paper* presentato dal Ghana sul rafforzamento delle relazioni e della cooperazione tra le Nazioni Unite e gli accordi o le agenzie regionali nella risoluzione pacifica delle controversie. Rispetto a tale tema, un gruppo ha riconosciuto il ruolo centrale della Corte internazionale di giustizia, mentre altri si sono riferiti al capitolo VI della Carta ONU, in particolare agli articoli 33 e 34. Le delegazioni hanno rinnovato il proprio interesse circa la proposta del Messico di inserire tra gli argomenti trattati dal Comitato speciale gli aspetti sostanziali e procedurali dell'art. 51 della Carta ONU in materia di legittima difesa, invitandolo a presentare una proposta scritta. Altre delegazioni hanno però dubitato della competenza del Comitato speciale ad approfondire tale argomento. Comune apprezzamento è stato anche espresso circa l'avanzamento della preparazione delle raccolte della prassi del Consiglio di sicurezza e dell'ONU (rispettivamente, *Repertoire of the Practice of the Security Council* e *Repertory of Practice of United Nations Organs*), rispetto al quale si sono richiesti sforzi per ridurre gli arretrati e pubblicare il materiale in tutte le lingue ufficiali dell'ONU. Relativamente al proseguo dei lavori, si è registrata nuovamente la contrapposizione tra, da un lato, le delegazioni che hanno appoggiato la discussione su varie proposte formulate dinanzi alla Commissione e, dall'altro, quelle che le hanno considerate una duplicazione degli sforzi condotti in altre sedi di dibattito. L'Assemblea generale ha preso atto del dibattito e ha aggiornato la discussione alla 76<sup>a</sup> sessione<sup>140</sup>.

---

<sup>137</sup> UN Doc. A/RES/74/189.

<sup>138</sup> Per la discussione in Commissione, cfr. *Summary record of the 17<sup>th</sup> meeting*, 17 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, in UN Doc. A/C.6/74/SR.17, par. 108 ss.; *Summary record of the 18<sup>th</sup> meeting*, 18 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, in UN Doc. A/C.6/74/SR.18; *Summary record of the 19<sup>th</sup> meeting*, 17 ottobre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, in UN Doc. A/C.6/74/SR.19, par. 18 ss. Le delegazioni hanno considerato il report del Comitato speciale (A/74/33).

<sup>139</sup> UN Doc. A/RES/64/115.

<sup>140</sup> UN Doc. A/RES/74/190.

Il confronto in tema di universalità della giurisdizione ha riproposto le stesse questioni già avanzate nelle precedenti sessioni<sup>141</sup>. Le delegazioni hanno ribadito la natura eccezionale e sussidiaria del principio in esame, quest'ultima strettamente collegata al suo carattere complementare. Si è altresì sottolineato che si tratta di un principio consolidato volto a combattere l'impunità, cardine del sistema di giustizia penale internazionale, che svolge anche un ruolo importante nella promozione della *rule of law*. Le delegazioni hanno ribadito che il principio si applica ai crimini più gravi, tra cui crimini di guerra, genocidio, crimini contro l'umanità, schiavitù, tortura, pirateria, aggressione e terrorismo. Si sono anche rinnovati i dubbi circa l'opportunità di stilare un elenco esaustivo di tali fattispecie, al contempo suggerendo un esame del principio basata sul diritto internazionale consuetudinario. Si è altresì reiterata la preoccupazione in merito a possibili abusi del principio derivanti dall'incertezza del suo ambito di applicazione. A questo proposito, si è enfatizzato che il principio deve essere esercitato nel rispetto della Carta ONU e del diritto internazionale, tra cui la sovranità statale, l'integrità territoriale, e le regole in materia di immunità degli organi stranieri dalla giurisdizione penale di Stati terzi. Le delegazioni hanno altresì evidenziato l'importanza della cooperazione interstatale, ad esempio con riferimento ai procedimenti di estradizione. Le considerazioni sulla prosecuzione dei lavori sono state influenzate dall'introduzione del principio in questione tra i temi del *long term programme of work* della CDI. Alcune delegazioni hanno ritenuto prematura tale iniziativa, mentre altre l'hanno accolta con favore. Tra le delegazioni parte di quest'ultimo gruppo, alcune hanno sottolineato la necessità di proseguire la discussione anche in seno alla VI Commissione. L'Assemblea generale ha aggiornato i lavori alla 75<sup>a</sup> sessione.

Il dibattito sul diritto delle falde acquifere transfrontaliere non è stato particolarmente significativo<sup>142</sup>. Si è reiterato l'apprezzamento per il Progetto di articoli del 2008 elaborato dalla CDI, nonché i fattori socioeconomici connessi allo sfruttamento delle falde acquifere e l'importanza che l'assistenza tecnica e la cooperazione internazionale rivestono in questo campo. Alcune delegazioni hanno evidenziato il significativo lavoro sulle falde acquifere per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare dell'obiettivo numero 6 relativo all'assicurazione della disponibilità e alla gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie. Sono stati anche avanzati commenti sul contenuto del Progetto di articoli del 2008 e le delegazioni hanno manifestato l'opinione secondo cui la sovranità sulle falde va esercitata nel rispetto di altre norme di diritto internazionale, che pongono

---

<sup>141</sup> La discussione su questo tema si è svolta sia in plenaria sia in seno ad un *Working Group* aperto alla partecipazione di tutte le delegazioni, che è stato istituito dalla Commissione nel corso della sua prima riunione (cfr. *Summary Records of the 1<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 33). Il Presidente del *Working Group* ha presentato il rapporto sui lavori durante il 34<sup>o</sup> incontro (*Summary record of the 16<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 32 ss.). Nello svolgimento dei lavori, le delegazioni si sono avvalse dei rapporti preparati dal Segretario generale sulla base delle osservazioni inviate da Stati, organizzazioni internazionali e ONG, nonché delle informazioni fornite da alcune delegazioni sullo stato della legislazione nazionale in materia di giurisdizione universale (UN Docc. A/65/181, A/66/93 e Add.1, A/67/116, A/68/113, A/69/174, A/70/125, A/71/111, A/72/112, e da ultimi A/73/123 e A/73/123/Add.1, A/74/144). Per la discussione in plenaria cfr. *Summary record of the 14<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 10 ss.; *Summary record of the 15<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 4 ss.; *Summary record of the 16<sup>th</sup> meeting*, 16 ottobre 2019; *Summary record of the 17<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 1 ss.

<sup>142</sup> Per la discussione cfr. *Summary record of the 21<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 66 ss., *Summary record of the 34<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 43; *Summary record of the 35<sup>th</sup> meeting*, 20 novembre 2019, in GAOR, Seventy-fourth session, UN Doc. A/C.6/74/SR.35, par. 11 ss.

limiti allo sfruttamento, così come la necessità di tenere in considerazione in concreto di utilizzo equo in relazione alle generazioni future. In materia di applicazione, alcune delegazioni hanno richiamato la conclusione dell'Accordo sulla falda acquifera del Guarani, del 2010, che ha rappresentato un passo importante nell'attuazione dei principi. Per la forma futura del Progetto di articoli, numerose delegazioni ne hanno riconosciuto l'importanza come linee guida per l'elaborazione e la stipula di accordi regionali, anche se si è notato che tale modalità di codificazione procede a rilento. Altre delegazioni hanno rinnovato l'opinione secondo cui rappresenterebbero una base utile per la negoziazione di trattati in settori specifici, e si è altresì avanzata la proposta di trasformare il Progetto del 2008 in una *international framework convention*. L'Assemblea generale ha aggiornato i lavori alla 77<sup>a</sup> sessione<sup>143</sup>.

Il dibattito sulla rivitalizzazione del lavoro dell'Assemblea generale non presenta elementi degni di nota<sup>144</sup>. Per le sessioni future, si è suggerito di ridurre la durata e il numero di incontri in seno ai *Working Group*, così da allocare maggiore tempo alla discussione in plenaria e durante le consultazioni informali. Se da un lato è stata apprezzata la brevità delle dichiarazioni e l'uso del portale *PaperSmart* per il caricamento della corrispondente versione scritta, si è altresì sottolineata l'importanza di consentire alle delegazioni di esprimere a pieno le proprie posizioni in plenaria, soprattutto sul report della CDI.

La discussione sull'amministrazione della giustizia delle Nazioni Unite è stata corposa. Come da prassi, il dibattito si è svolto sia in sede plenaria, sia nell'ambito di consultazioni informali<sup>145</sup>, ed ha avuto ad oggetto i rapporti del Segretario generale sull'amministrazione della giustizia dell'ONU<sup>146</sup> e sulle attività dell'Ombudsman ONU e sui Servizi di mediazione<sup>147</sup>, nonché quello dell'*Internal Justice Council*<sup>148</sup>, contenente le opinioni dello *United Nations Appeals Tribunal* (UNAT) e dello *United Nations Dispute Tribunal* (UNDT)<sup>149</sup>. La sessione in esame marca il decimo anniversario della istituzione del sistema di amministrazione della giustizia ONU, occasione durante la quale le delegazioni hanno elencato alcuni dei principi chiave che dovrebbero uniformarne il funzionamento, tra cui professionalità, indipendenza, trasparenza, decentralizzazione, accesso alla giustizia e giusto processo. In vista della necessità avvertita da molte delegazioni di accrescere la consapevolezza del sistema, è stato particolarmente apprezzato la "*staff member's guide to resolving disputes*", sebbene si sia al contempo riconosciuta l'esigenza di pubblicizzare ulteriormente i lavori del sistema di giustizia ONU. Alcune delegazioni hanno lodato sia la *Management Evaluation Unit* per il ruolo cruciale nella risoluzione delle dispute prima che si raggiunga la fase contenziosa, nonché il lavoro dell'*Office of Staff Legal Assistance* (OSLA) per la guida fornita al personale ONU. Le delegazioni hanno accolto con favore anche le attività dell'*Ombudsman and Mediation Services* (UNOMS), specialmente nell'identificazione dei caratteri comuni e delle questioni sistematiche sottostanti i conflitti sul luogo di lavoro, nonché nella predisposizione di un progetto

<sup>143</sup> UN Doc. A/RES/74/193.

<sup>144</sup> Per la discussione, cfr. *Summary record of the 34<sup>th</sup> meeting*, cit., paragrafi 79-82; *Summary record of the 35<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 71 ss.

<sup>145</sup> Per la discussione in Commissione, v. *Summary record of the 17<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 76 ss.

<sup>146</sup> UN Doc. A/74/172.

<sup>147</sup> UN Doc. A/74/171.

<sup>148</sup> UN Doc. A/74/169.

<sup>149</sup> UN Doc. A/C.5/73/11. 73/276.

pilota che offre l'accesso a servizi informali di risoluzione delle controversie che coinvolgono *non-staff personnel*. In questo settore, le delegazioni hanno accolto le iniziative volte a migliorare la prevenzione e risoluzione di queste controversie. Si è altresì evidenziata l'essenzialità di garantire una protezione effettiva contro ogni forma di ritorsione nel sistema di amministrazione della giustizia, anche attraverso la revisione e l'adozione di politiche apposite. Si è poi apprezzata l'approvazione di un modello di *policy* sulle molestie sessuali, e si è notato l'incremento delle investigazioni in tale materia nel corso del 2018. Sebbene se ne sia apprezzato il lavoro, molte delegazioni hanno manifestato preoccupazione per il carico di casi pendenti dinanzi al *United Nations Dispute Tribunal*, per cui alcune hanno suggerito una revisione formale delle regole di procedura. Infine, in considerazione dell'elevato numero di ricorrenti che non si avvalgono di rappresentanza tecnica dinanzi al *Dispute Tribunal*, è stata accolta con favore la creazione di uno strumentario a loro beneficio. Le considerazioni sono confluite in una lettera, trasmessa alla V Commissione<sup>150</sup>.

Con riferimento alla concessione dello *status* di osservatore presso l'Assemblea generale, la VI Commissione ha dato seguito alla richiesta proveniente dal *Group of Seven Plus*<sup>151</sup>, mentre si è rimandata la decisione sulle istanze presentate dalla Cooperazione degli Stati di lingua turca<sup>152</sup>, dall'Unione economica euroasiatica<sup>153</sup>, dalla Comunità delle Democrazie<sup>154</sup>, dal Segretariato della Convenzione di Ramsar sulle zone umide di importanza internazionale<sup>155</sup>, dal *Global Environmental Facility*<sup>156</sup>, dell'*International Organization of Employers*<sup>157</sup>, della Confederazione sindacale internazionale<sup>158</sup>, e del *Boao Forum for Asia*<sup>159</sup>.

Infine, le delegazioni hanno avallato le raccomandazioni formulate nel rapporto del Comitato sulle Relazioni con lo Stato ospite<sup>160</sup> e hanno rimarcato l'importanza di rispettare i privilegi e le immunità del personale diplomatico, fondate su solide basi giuridiche<sup>161</sup>. A tal proposito, se da un lato si sono apprezzati gli sforzi dello Stato ospitante per soddisfare le necessità della comunità diplomatica, si sono anche rinnovate le lamentele contro le presunte restrizioni della libertà di movimento imposte al personale civile e ad alcuni delegati accreditati presso le Nazioni Unite. Particolarmente criticate sono state le ulteriori limitazioni imposte ai delegati iraniani e russi, le quali, secondo alcune delegazioni, ne hanno impedito lo svolgimento delle funzioni, ostacolato l'accesso a servizi e prodotto conseguenze negative sui fami-

<sup>150</sup> A/C.5/74/10. A conclusione della discussione, l'Assemblea generale ha aggiornato i lavori alla sessione successiva (UN Doc. A/RES/74/258).

<sup>151</sup> UN Doc. A/RES/74/196.

<sup>152</sup> Per la discussione, cfr. *Summary record of the 19<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 46 ss.

<sup>153</sup> Per la discussione, cfr. *ivi*, par. 49 ss.

<sup>154</sup> Per la discussione, cfr. *ivi*, par. 51 ss.; *Summary record of the 31<sup>st</sup> meeting*, cit., par. 1 ss.

<sup>155</sup> Per la discussione, cfr. *Summary record of the 19<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 52 ss.

<sup>156</sup> Per la discussione, cfr. *ivi*, par. 63 ss.

<sup>157</sup> Per la discussione, cfr. *ivi*, par. 88 ss.; *Summary record of the 35<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 1 ss.

<sup>158</sup> Per la discussione, cfr. *Summary record of the 20<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 1 ss.; *Summary record of the 35<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 4 ss.

<sup>159</sup> Per la discussione, cfr. *Summary record of the 20<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 21 ss.; *Summary record of the 35<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 7 ss.

<sup>160</sup> UN Doc. A/74/26.

<sup>161</sup> Per la discussione, cfr. *Summary record of the 33<sup>rd</sup> meeting*, cit., par. 48 ss.; *Summary record of the 35<sup>th</sup> meeting*, cit., par. 27 ss. Al termine del dibattito, l'Assemblea generale ha adottato la risoluzione 74/195.

gliari al seguito. Queste misure sono state considerate ingiustificate, discriminatorie, politicamente motivate e in violazione dell'Accordo di sede e delle norme di diritto internazionale in materia. Sono state rinnovate le critiche circa le difficoltà incontrate nell'ottenimento dei visti di ingresso e nell'attivazione e fruizione dei servizi bancari, oltre che verso l'allontanamento ingiustificato del personale civile e altre limitazioni derivanti dalle relazioni bilaterali del Paese ospitante relative alla sicurezza delle missioni diplomatiche e alla sicurezza del loro personale. Si è altresì notata l'esigenza che il Paese ospitante prenda misure appropriate, tra cui la formazione delle proprie forze dell'ordine. Alla luce di tutto ciò, si è osservato che, nel caso in cui questi problemi non fossero risolti in tempi ragionevolmente brevi, si dovrebbe seriamente considerare la possibilità di riferire ad un collegio arbitrale le controversie in materia di interpretazione o applicazione dell'Accordo di sede, come stabilito dalla sezione 21 dello stesso Accordo. L'Assemblea generale ha preso atto della discussione e ha invitato il Paese ospitante a adottare le misure idonee a risolvere le criticità individuate<sup>162</sup>.

GIULIA CILIBERTO

---

<sup>162</sup> UN Doc. A/RES/74/195.